

# L'ARTIGIANATO

## La cura

NOMINA CARICHE NAZIONALI  
DI CONFARTIGIANATO ICT

NOTE SULLA SITUAZIONE  
ECONOMICA IN PROVINCIA  
DI TRENTO - ANNO 2015





I MIGLIORI  
**PROFESSIONISTI**  
SCELGONO CITROËN



GAMMA VEICOLI COMMERCIALI CITROËN DA **8.900 €**  
E LEASING A TAN FISSO 1,99%.

Con i veicoli commerciali Citroën lavori sempre nelle migliori condizioni. Scopri una gamma affidabile e versatile con una capacità di carico fino a 17 m<sup>3</sup> e una lunghezza utile fino a 4,07 m. Scegli il modello perfetto per il tuo business.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN preferisce TOTAL. Esempio di leasing per possessori Partita IVA su Citroën Nemo Van 1.3 HDi 80: prezzo promo € 8.900 (IVA esclusa, messa su strada e IPT escluse), in caso di rottamazione di un veicolo. Primo canone anticipato € 3.830,59 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni successivi mensili da € 118,76 + IVA e possibilità di riscatto a € 1.927,66 + IVA. Nessuna Spesa d'istruttoria, TAN (fisso) 1,99%, Isc 3,73%. Includono nel canone Spese di Gestione contratto (che ammontano allo 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone), servizi facoltativi IdealDrive Business (contratto di estensione di garanzia e manutenzione programmata per 5 anni o fino a 50.000 Km, importo mensile del servizio € 20,75 + IVA) e Azzurro Insieme Progress (Antifurto con polizza furto e incendio - Pr.Va, importo mensile del servizio € 18,01 + IVA). Offerta valida per veicoli immatricolati fino al 31/08/2016. Salvo approvazione Banca Psa Italia S.p.A. Fogli informativi presso la Concessionaria. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

 **Autostima** 10  
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo (a 600 mt da uscita A22 TN nord) - Tel. 0461 1730100  
SEGUICI SU  / AutostimaConcessionariaTrento



## IL PUNTO 2

### DI ROBERTO DE LAURENTIS

## DALL'ASSOCIAZIONE 8

Note sulla situazione economica in Provincia di Trento - anno 2015 [CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO] 8

Rating di lungo termine "A" alla Provincia Autonoma di Trento 9

Occupazione positiva in Trentino [STEFANO FRIGO] 10

"Dopo di noi" è legge: approvata dalla Camera dei Deputati [CLAUDIO COCCO] 11

Alzheimer: presentata alla Camera una interessante Mozione [CLAUDIO COCCO] 12

Più occupati e meno inattivi, il mercato del lavoro è in ripresa [STEFANO FRIGO] 14

La ripresa dell'energia elettrica rinnovabile 16

Effetto Brexit, in fumo milioni di export nel Regno Unito [S.F.] 20

Istat, l'economia torna a rallentare, imprese sfiduciate 21

PA: tempi di pagamento e debito commerciale [STEFANO FRIGO] 22

In Italia le tasse più elevate [S.F.] 23

Analisi delle valutazioni sui conti nazionali [STEFANO FRIGO] 24

Via la patente per un "pestone" 25 [STORIE D'AUTO, QUATTORRUOTE]

## CULTURA 26

### ALLA SCOPERTA DELLE ASTE D'ARTE

## CATEGORIE 28

### LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

## ANNUNCI 32

### REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista  
SCADENZARIO  
**Settembre 2016**

## L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento  
Aderente a Confartigianato

ANNO LXVII / n. 8 / agosto 2016

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile  
Stefano Frigo

**Comitato di redazione**  
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi, Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira, Guido Radoani

**Impaginazione e stampa**  
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie  
Online 4.579 copie

**Chiusura in redazione**  
12 settembre 2016

**Direzione, redazione, amministrazione**  
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento  
Via Brennero, 182 - 38121 Trento  
tel. 0461.803800  
fax 0461.824315

**Posta elettronica**  
s.frigo@artigiani.tn.it

**Sito internet**  
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva per la pubblicità**

**Südtiroler Studio S.r.l.**

Trento - Via Ghiaie, 15  
tel. 0461.934494  
studiotn@bazar.it  
Direzione pubblicità:  
Rosario Genovese  
Bolzano - Via Bari, 15  
tel. 0471.914776  
Direzione pubblicità:  
Giuseppe Genovese



# LA CURA.

di **Roberto De Laurentis**

**F**rancò era mio padre ed era capotecnico di radiologia negli ospedali civili di Arco e di Riva del Garda. Poi nel 1988 se n'era andato in pensione continuando, tuttavia, a fare il suo lavoro in diverse cliniche private del Trentino. Fino a quel 16 luglio di tre anni dopo, quando un suo ex collega medico mi chiese di fare due chiacchiere che alle mie orecchie suonarono pressappoco così "Qualche giorno fa tuo padre è venuto qui per una biopsia e la diagnosi è un tumore maligno del pancreas. Sarà una strada impegnativa e dura, vi auguro di riuscire a trascorrere il Natale insieme". Una strada impegnativa e dura, peraltro già conosciuta, visto che undici anni prima l'aveva percorsa, senza ritorno, mia madre. E quindi io, attonito "Silvano, cosa devo o cosa posso fare?" E lui, di rimando "nulla, tieni tuo padre per mano con forza, dolcezza e ricorda quanto ti dico adesso. Il problema non è risolvibile. Quindi a lui – che conosce perfettamente l'andare delle cose – devi creare dei bersagli fasulli, dei bruschi cambi di rotta, dei diversivi improvvisi che non lo facciano pensare troppo e che ogni giorno lo portino a dire 'domani farò..' distogliendo così la sua attenzione dal suo problema. Che prevede quell'unica soluzione".

Queste parole mi tornano in mente quando la politica nazionale o provinciale decide di dare vita ad una qualche riforma. Mi spiego con un esempio. Il *Jobs Act* – nome orribile, scimmiettato da una legge statunitense del 2012 – nasce per dare nuove regole al mondo del lavoro e, stando alle dichiarazioni del Capo del Governo, per rilanciare così l'occupazione. Ora, se concordo sulla necessità di nuove regole che consentano più flessibilità e più sicurezza, ritengo una presa in giro il parlare di nuove opportunità senza avere prima eliminato i problemi che ostacolano oggi il trovare ed il mantenere un lavoro.

Mi riferisco ad una pressione fiscale del 44,0% sull'impresa oltre al 20% sull'imprenditore, tanto che una miriade di aziende ha delocalizzato e delocalizza, bruciando così posti di lavoro, in paesi dove la tassazione è inferiore al 30%. Austria e Svizzera in testa, con la Gran Bretagna a ruota. Oppure in paesi dell'est Europa e dell'estremo oriente, dove vieni accolto a braccia aperte se crei occupazione e dove il termine *sindacato* non esiste nemmeno nei vocabolari.

Mi riferisco ad una burocrazia nazionale e provinciale invasiva, asfissiante, costosa, autoreferenziale che, nei fatti, rende difficile la vita al cittadino e all'impresa. Se è vero, come è vero, che alcune imprese trentine – a fronte di tempi biblici per non avere nessuna risposta alle loro richieste di crescita e sviluppo – si sono trasferite in territorio altoatesino, a poche centinaia di metri di distanza dalla sede originaria, dove invece hanno ottenuto ascolto e risorse. Con buona pace del PIL provinciale e delle tasse versate non più a Trento ma a Bolzano.



**Roberto De Laurentis**  
 Presidente dell'Associazione Artigiani  
 e Piccole Imprese  
 della Provincia di Trento

Mi riferisco al cuneo fiscale, cioè alla differenza tra quanto costa un dipendente al datore di lavoro e quanto invece rimane in tasca al dipendente. Se al cuneo fiscale sommiamo poi la mentalità sviluppatasi in questi anni “il lavoro è un diritto, i doveri sono dell'imprenditore” il gioco è fatto. E questo è un ulteriore motivo per il quale l'imprenditore ha difficoltà nel farsi carico di personale che costa, che spesso non vive l'azienda, che è difficile allontanare quando non funziona, che talvolta diventa perfino un'arma in mano a qualche (fortunatamente raro!) sindacalista sconsiderato.

Mi riferisco all'ovvietà che l'occupazione si crea con il nascere di nuove imprese, il mantenere le esistenti ed un continuo realizzare le condizioni ambientali e fiscali perché le une e le altre crescano, si irrobustiscano, si riproducano generando altre imprese. E non solamente a colpi di contributi – Dio solo sa quanto sia costato il *Jobs Act* alla collettività, a fronte di esili benefici – che nella migliore delle ipotesi, quando i contributi stessi finiscono, riportano tutto alla situazione precedente.

Mi riferisco alla considerazione che il *Jobs Act* vale per il mondo del lavoro privato e non per quello pubblico. Come se già non esistesse una divisione tra cittadini lavoratori. Da una parte quelli di serie A, con il posto di lavoro sicuro, lo stipendio garantito, l'esenzione dal dover dimostrare la loro efficienza e lontani dal misurare la loro produttività, mai parcheggiati – magari in attesa di rottamazione – nella Cassa Integrazione Guadagni. Dall'altra quelli di serie B, che non sanno se domani la loro azienda riaprirà i cancelli, che talvolta sono in mano ad imprenditori senza scrupoli, che troppe volte vengono utilizzati quale arma di ricatto verso la politica, che ogni giorno devono dimostrare voglia e preparazione, che spesso non hanno ammortizzatori sociali nei quali sonnecchiare, vivacchiare, poltrire.

Per tutti questi motivi considero il *Jobs Act* come uno dei diversivi creati, quasi ad arte, per distogliere l'attenzione dal problema principale. Dai troppi tumori maligni che oggi, tanto in Italia quanto in Trentino, non abbiamo il coraggio di affrontare. Che spesso fingiamo non esistano. Per debolezza, per incapacità, per abitudine, per calcolo elettorale. Quasi sempre per mancanza di una classe dirigente preparata, capace di scelte in funzione dell'interesse generale e non della propria sedia o poltrona. Qualunque essa sia.

Io ritengo che l'unica cura possibile per l'Italia e per il Trentino sia, come mi è capitato di ripetere più volte, il ritorno ad una classe dirigente che sappia “fare politica” nel senso greco del termine cioè “tà politikà, le cose che riguardano la comunità”. Tanto temeraria nella guida della collettività da fare proprio quell'aforisma di Charles De Gaulle “una caratteristica tipica dei veri ambiziosi è quella di farsi portare dalle onde senza curarsi della schiuma”.

# NOMINA CARICHE NAZIONALI DI CONFARTIGIANATO ICT

di **Giorgio Dellagiocoma**, da Confartigianato Imprese

## PER NICOLA SVAIZER RINNOVATA FIDUCIA NEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE DELLA CATEGORIA ICT - TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

**S**i è svolta a Roma il 21 luglio 2016 l'assemblea dei Presidenti regionali per il rinnovo delle cariche nazionali di Confartigianato relativamente alla categoria dell'I.C.T. (Information and Communication Technology).

La Presidente uscente Anna Maria Piccione, lombarda, è stata confermata all'unanimità alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio.

► Nicola Svaizer, primo da sinistra, con gli altri membri del Consiglio Direttivo Nazionale ICT e Funzionari Associativi

Elezione all'unanimità anche per il Consiglio Direttivo nazionale composto da: Nicola Svaizer (Trento), Valeria Neri (Toscana), Fabrizio Peresson (Friuli V.G.) e Cristian Veller (Veneto), che hanno condiviso le linee programmatiche della Presidente, con particolare riferimento alle attività in essere nell'ambito dei tavoli normativi e istituzionali, al rafforzamento dell'identità della Categoria e all'individuazione delle migliori sinergie all'interno del Sistema Confartigianato per la promozione dell'immagine del settore nell'ottica della sua trasversalità nel processo di digitalizzazione delle imprese artigiane.

È sempre più nutrita la categoria dell'ICT istituita nelle varie sedi territoriali di Confartigianato.

In tal senso la Presidente Anna Maria Piccione, nel ringraziare i colleghi Presidenti regionali, ha espresso soddisfazione per la nuova costituzione degli ultimi Gruppi regionali delle Marche, del Piemonte e del Lazio e ha ribadito l'importanza del lavoro di squadra e dell'impegno di ciascuno in favore degli obiettivi condivisi, da perseguire con lo spirito costruttivo che ha caratterizzato già nel pre-



cedente mandato la collaborazione tra Gruppo dirigente e struttura confederale.

Da parte nostra l'Associazione Artigiani di Trento fu una delle prime artefici in ambito nazionale quando l'**8 febbraio 2002** costituì la propria categoria dell'ICT (allora denominata: Terziario di Sviluppo) nominando il suo Consiglio Direttivo con a capo l'attuale Presidente provinciale **Roberto De Laurentis** che la condusse fino al 2009, per lasciarne poi la presidenza al tuttora in carica **Nicola Svaizer**.

La rappresentanza delle imprese del settore Innovation&Communication Technology è una nuova sfida che risponde alla crescente evoluzione che – sin dalla fine degli anni Novanta a seguito dell'avvento delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione – ha mutato profondamente le modalità di funzionamento dei mercati, ponendo in capo alle imprese stesse un ruolo strettamente funzionale e trasversale rispetto ai fabbisogni di servizi degli altri settori economici.

La necessità di un allineamento delle competenze digitali disponibili ai fabbisogni in continuo divenire è un fenomeno ormai inarrestabile e le aziende ICT sono destinate a occupare spazi sempre più ampi della nostra economia, oltre ad avere un ruolo pervasivo in tutti i settori industriali.

In questo contesto, le piccole imprese del settore si inseriscono con le peculiarità che caratterizzano l'artigianato sul piano dell'abilità, della capacità di personalizzazione, della flessibilità nella risposta a domande sempre più complesse e sofisticate che provengono dalle imprese e dai cittadini.

Rappresentare gli "artigiani digitali" significa dunque mettere a disposizione del Paese grandi competenze di innovazione spesso trascurate a favore delle grandi multinazionali e che invece possono e devono contare di più nei prossimi decisivi passaggi per la modernizzazione del Paese.

L'attività istituzionale dell'Associazione è pertanto incentrata – oltre che sulla tutela sul piano contrattuale, fiscale e normativo – sul sostegno del ruolo delle aziende associate rispetto ai processi innovativi che coinvolgono non soltanto le attività di servizio ma anche tutta la produzione manifatturiera che si avvale delle tecnologie digitali.

## CONFARTIGIANATO

### **Il padovano Lino Fabbian (Confartigianato) torna Presidente di Camera Italiana dell'Acconciatura**



Camera Italiana dell'Acconciatura ha nominato Lino Fabbian nuovo Presidente, nell'ambito dell'Assemblea elettiva del 4 luglio. Fabbian, che rimarrà in carica fino al 2020, torna alla guida dell'esclusivo organismo di rappresentanza dell'intera filiera dell'acconciatura in Italia subentrando a Luca Stella, che proseguirà la sua attività ricoprendo l'importante incarico di rappresentanza internazionale di CIA. Il neopresidente, che presiede anche Confartigianato Benessere del Veneto e la carica nazionale di Confartigianato Acconciatura,

nel suo discorso di insediamento allargato anche a esponenti degli organismi dell'estetica, non ha mancato di fare cenno al momento particolarmente critico per la categoria degli acconciatori, già da tempo insidiata dal fenomeno dell'abusivismo e dalla crisi dei consumi. La sua mission, condivisa dall'intera Assemblea, è quella della valorizzazione del canale, dell'espressione delle grandi potenzialità che ancora possiede e della sua rappresentanza sulla scena nazionale e internazionale.

«Camera Italiana dell'Acconciatura – ha commentato Fabbian – è molto cresciuta dall'anno della sua fondazione nel 2001. La costante e attiva partecipazione al Cosmoprof, con l'esperienza di HairRing e il tradizionale convegno dedicato alla filiera, sono solo alcune delle attività promosse per rafforzare l'immagine degli operatori del settore».

«Oltre a queste concrete iniziative, tra gli obiettivi del mio mandato – ha concluso il presidente Fabbian – la valorizzazione della collaborazione con il comparto dell'estetica, il consolidamento dei rapporti con l'INAI - Istituto Nazionale dell'Acconciatura Italiana, con l'obiettivo di rafforzare quel sistema di rappresentanza unico ed esclusivo nel mondo che è Camera Italiana dell'Acconciatura».

**Camera Italiana dell'Acconciatura è l'organizzazione fondata da Confartigianato Acconciatori, CNA Unione Benessere e Sanità e Unipro, rappresenta a livello nazionale, compreso l'indotto, oltre 200mila addetti, coinvolge circa 80 industrie specializzate nel settore professionale ed è l'unico interlocutore di riferimento per l'acconciatura italiana in Italia e nel mondo.**

In questo quadro si colloca l'obiettivo strategico di Confartigianato ICT, la costruzione di un dialogo permanente con gli interlocutori istituzionali al fine di dare voce al capitale di conoscenze ed esperienze di cui le nostre imprese sono portatrici, quale contributo al dibattito sull'innovazione del Paese e sulla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale. 📌

# MAURIZIO BESANA RICONFERMATO PRESIDENTE

IL PRESIDENTE MAURIZIO BESANA RICONFERMATO ALL'UNANIMITÀ ALLA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FOTOGRAFI DI CONFARTIGIANATO. NEL CONSIGLIO DIRETTIVO ANCHE IL "NOSTRO" CORRADO POLI A CUI VANNO I NOSTRI COMPLIMENTI.

**S**i è svolto il rinnovo delle cariche nazionali di Confartigianato Fotografi.

Il Presidente uscente Maurizio Besana, piemontese, è stato confermato all'unanimità alla guida dell'Associazione per il prossimo quadriennio.

Elezioni all'unanimità anche per il Consiglio Direttivo nazionale composto da: Roberta Cozza (Veneto), Michele Marrano (Puglia), Corrado Poli (Trento), Massimo Semeraro (Friuli V.G.), che hanno condiviso le linee del program-

ma di attività del Presidente, con particolare riferimento alla collaborazione con le altre Organizzazioni italiane del comparto sulle tematiche di interesse comune, allo sviluppo delle attività già avviate in seno alla FEP - Organizzazione europea di settore, ai partenariati finalizzati alla qualificazione e alla promozione dell'immagine della Categoria, alla formazione e al contrasto dell'abusivismo.

«Sono soddisfatto del clima di collaborazione che si è subito instaurato nel gruppo neocostituito» ha dichiarato il Presidente, che ha aggiunto: «Ringrazio i Colleghi per la fiducia accordatami e sono certo che – sfruttando opportunamente le competenze di tutti e con il prezioso sostegno della struttura confederale – si possa proseguire in modo costruttivo e con rinnovato entusiasmo il percorso intrapreso nel precedente mandato».

Il Presidente confederale Giorgio Merletti, che ha raggiunto il Gruppo al termine dei lavori, ha espresso al neocostituito Direttivo le proprie congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro. 🗣️







# NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO - ANNO 2015

di Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio di Trento

**Elaborazioni  
dall'Ufficio  
Studi e  
Ricerche della  
Camera  
di Commercio  
di Trento.  
La sintesi  
dei principali  
aspetti sullo  
stato di salute  
dell'economia  
trentina.**

Oltre agli aggiornamenti, periodicamente diffusi attraverso il bollettino trimestrale sulla congiuntura, l'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio elabora annualmente la pubblicazione "Note sulla situazione economica in provincia di Trento". Si tratta di una raccolta di dati che fornisce un quadro complessivo dell'andamento economico provinciale, riferito all'annata precedente (in questo caso il 2015), completato da alcune statistiche di carattere socioeconomico che permettono di delineare il momento congiunturale e l'evoluzione strutturale dell'economia trentina nel corso degli ultimi anni. Dai dati rilevati nell'ambito dell'indagine trimestrale sulla congiuntura è emerso come il 2015 possa essere considerato un anno di ripresa. Si è trattato tuttavia di una ripresa parziale in quanto il recupero si è manifestato con un'intensità modesta e solo negli ultimi tre mesi dell'anno ha lasciato intravedere i presupposti per un'accelerazione. Inoltre la ripresa non ha interessato tutti i settori economici e tutte le classi dimensionali; in particolare, non si è manifestata presso la grande maggioranza delle unità più piccole, con meno di cinque addetti, mentre è stata significativa presso le imprese di medio-grande dimensione. Si è trattato, infine, di un recupero peculiare, perché non ha avuto effetti positivi sul piano occupazionale.

L'andamento particolarmente negativo dell'occupazione rappresenta l'aspetto più preoccupante dell'anno appena trascorso: solo le imprese più grandi e i settori manifatturiero e dei servizi alle imprese hanno lasciato intravedere qualche spiraglio favorevole, in un contesto ancora marcatamente negativo (-1,6% il dato occupazionale annuale).

L'aumento complessivo del fatturato registrato dalle imprese trentine rispetto al 2014 (+2,1%) è stato determinato dal rilevan-

te apporto della domanda interna nazionale (+5,2%), intercettata da un numero limitato di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni nel 2015, frenate dalle prospettive incerte del commercio internazionale, hanno avuto invece un andamento meno favorevole (+0,9%) rispetto agli anni precedenti. La domanda locale ha invece evidenziato una crescita su base tendenziale dell'1,2%.

L'analisi della demografia d'impresa rileva al contempo una situazione in miglioramento. Al 31 dicembre 2015, presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio di Trento, risultavano iscritte 51.529 imprese, di cui 11.863 appartenenti al settore agricoltura, silvicoltura e pesca. Le aziende attive sono risultate 46.911, in aumento dello 0,2% rispetto al 2014 dopo un *trend* negativo che ha caratterizzato i sei anni precedenti.

Il numero delle imprese cancellate è diminuito su base tendenziale portandosi su un valore pari a 2.448 (2.932 nel 2014), mentre il numero delle nuove imprese iscritte è aumentato raggiungendo le 2.862 unità (2.725 nel 2014). Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni, dopo otto anni consecutivi di segno negativo, ha quindi registrato a fine 2015 una variazione positiva pari a 414 unità.

All'interno della pubblicazione integrale "Note sulla situazione economica in provincia di Trento \*Anno 2015", disponibile sul sito camerale al [link http://www.tn.camcom.it/8851/pdf/Note+sulla+situazione+economica+in+provincia+di+Trento+2015.res](http://www.tn.camcom.it/8851/pdf/Note+sulla+situazione+economica+in+provincia+di+Trento+2015.res) è possibile approfondire i contenuti dell'indagine, consultando grafici e tabelle relativi ai singoli settori (agricoltura e foreste, industria, artigianato, commercio e turismo), e conoscere le rilevazioni inerenti a numerosi altri temi economici come il valore aggiunto provinciale, il credito, i protesti, i fallimenti e i prezzi. ▀

# RATING DI LUNGO TERMINE "A" ALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## Fitch conferma per il 2016 il rating di lungo termine "A" alla Provincia Autonoma di Trento.

L'agenzia Fitch Ratings ha confermato la valutazione di rating di lungo termine "A", con prospettive stabili, per la Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio positivo sullo stato delle finanze provinciali, analogo a quello dello scorso anno e migliore rispetto a quello dell'Italia (BBB+) riflette lo status di Autonomia speciale del Trentino, supportata «da una gestione amministrativa sofisticata e da una ricca economia provinciale», così come il

basso indebitamento e i solidi indicatori socio-economici. Il rating "A" di lungo termine riguarda anche il «prestito a tasso variabile di 43 milioni di euro emesso da Patrimonio del Trentino e garantito dalla PAT, da rimborsare interamente alla sua scadenza nel 2017. Il prestito, che riflette la garanzia incondizionata, irrevocabile e a prima richiesta della Provincia, gode dello stesso rating della Provincia autonoma di Trento».

Il rapporto sottolinea inoltre come il Pil pro capite in Trentino sia superiore alla media UE di quasi il 25%, il che fa della Provincia «uno dei più ricchi territori in Italia e in Europa». Fitch si aspetta che il Pil provinciale cresca dell'1%-1,2% nel 2016. ◀



### ANNIVERSARIO

#### Paolo Beber: da 40 anni a servizio degli Associati

Il Presidente Giorgio Zanei, assieme al Consiglio comprensoriale e al personale della sede di Pergine, ha voluto rendere omaggio al collega Paolo Beber, Responsabile di zona, che quest'anno ha festeggiato i 40 anni di lavoro.

Paolo detiene l'invidiabile record di aver svolto la sua lunga attività lavorativa interamente in Associazione, avendo cominciato nel lontano 5 aprile 1976!

Venerdì 22 luglio il Consiglio ha organizzato un simpatico momento di festa ringraziando Paolo per la sua lunga fedeltà e dedizione agli artigiani e all'Associazione. Nonostante un traguardo così importante sia già stato raggiunto, per Paolo non è ancora tempo di pensione. Per qualche tempo, gli artigiani dell'Alta Valsugana potranno ancora contare su di lui.

# OCCUPAZIONE POSITIVA IN TRENTINO

di Stefano Frigo

**Trentino, disoccupati in calo dall'8,1% al 7,8%. Rispetto al 2015 in aumento i posti di lavoro.**

## Il made in Italy nel mondo

Il saldo commerciale del 2015\* (dato dalla differenza tra l'export e l'import) dei prodotti ascrivibili al cosiddetto "made in Italy" è stato di ben 122,4 miliardi di euro. Un vero e proprio successo delle nostre specializzazioni produttive nel mondo che sono costituite soprattutto da 4 grandi aree merceologiche: l'automazione meccanica, l'abbigliamento-moda, l'arredo-casa e l'alimentare-bevande.

Un risultato, quello raggiunto nel 2015, comunque in linea con gli esiti toccati negli ultimi anni. Se nel 2009 il saldo positivo era sceso a 88,4 miliardi, nel 2010 è salito a 92,3 miliardi, nel 2011 a 103,7 miliardi, nel 2012 a 119,5, nel 2013 a 120,2 e nel 2014 a 122,3: un crescendo continuo che ha toccato il picco massimo nel 2015: 122,4 miliardi di euro.

Negativo, invece, lo "score" ottenuto dagli "altri prodotti": computer, chimica- farmaceutica, prodotti metallurgici, tabacco e legno-carta hanno riportato tutti un saldo negativo. Solo gli autoveicoli hanno ottenuto un segno positivo pari a 290 milioni di euro. Nel 2015 l'insieme di tutti gli "altri prodotti" ha registrato un saldo negativo di 28,8 miliardi di euro.

Dall'analisi dei singoli comparti manifatturieri del "made in Italy" emerge lo straordinario risultato ottenuto dai macchinari (motori, turbine, pompe, compressori, rubinetteria, utensili, apparecchi da sollevamento, forni, bruciatori, ecc.). Nel 2015 il saldo commerciale è stato positivo e pari a 49,8 miliardi di euro.

Seguono il tessile-abbigliamento-calzature con 17,6 miliardi, i prodotti in metallo (imballaggi leggeri, fili metallici, catene, molle, bulloneria, bidoni, contenitori in acciaio, ecc.) con 11,1 miliardi, i mobili con 7,2 miliardi, gli apparecchi elettrici (lavatrici, frigoriferi, lavastoviglie, lavasciuga, congelatori, accumulatori elettrici, apparecchiature di cablaggio, batterie di pile, generatori, ecc.) con 6,5 miliardi e altri materiali non metalliferi (vetro, porcellana, ceramica, refrattari, cemento, ecc.) con 6,4 miliardi di euro.

Il 2016 si apre in Trentino con il segno positivo sul fronte dell'occupazione. Stando ai dati diffusi oggi dall'Istat sulle forze lavoro nel primo trimestre di quest'anno il tasso di occupazione è cresciuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando dal 64,6% al 65,4%.

In calo il tasso di disoccupazione che tra gennaio e marzo di quest'anno si è attestato al 7,8%, rispetto all'8,1% registrato nello stesso trimestre del 2015. In generale le persone in cerca di lavoro sono 19mila, mille in meno rispetto all'anno scorso.

In generale il Trentino consegue risultati migliori rispetto alla media del Nord Italia per il tasso di disoccupazione: il tasso medio di senza lavoro nelle regioni settentrionali è dell'8,1%.

Leggermente migliore anche la dinamica del tasso di occupazione che nel Nord Italia si attesta al 65%.

Per quanto riguarda la dinamica degli occupati, le persone che hanno un lavoro in provincia sono 229mila, + 2.000 rispetto al 2015. Il tasso di occupazione è cresciuto tra gli uomini, passando dal 70,7% del 2015 al 72,8% di quest'anno, e si è lievemente ridotto tra le donne dal 58,6% al 58%.

In crescita anche il tasso di attività, che misura la percentuale di cittadini che lavorano o cercano lavoro: si passa dal 70,5% al 71,1%.

Parallelamente cala il numero di persone che non cercano più lavoro: il tasso di inattività scende dal 29,5% al 28,9%.

Restano ovviamente, ma questo è un altro e più complesso capitolo, tutte le valutazioni sulla qualità dei posti di lavoro nuovi rispetto a quelli persi. ■

# “DOPO DI NOI” È LEGGE: APPROVATA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

di Claudio Cocco

**Approvato il testo unificato delle proposte di legge sulle Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.**



**L**a Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il testo unificato delle proposte di legge sulle Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La platea di riferimento del provvedimento è dunque quella costituita da persone con disabilità grave e prive di sostegno familiare: persone quindi cui mancano i genitori o che li hanno, ma non sono in grado di provvedere ai bisogni dei figli. Il dopo di noi, almeno secondo lo scopo del provvedimento, dovrebbe cominciare a funzionare già quando i genitori della

persona disabile – se esistono – sono ancora in vita, valorizzando il coinvolgimento degli stessi soggetti.

Il testo introduce importanti novità a partire dall'istituzione di un fondo di assistenza presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: per l'anno 2016 la dotazione a disposizione sarà di 90 milioni di euro, per l'anno 2017 saranno 38,3 milioni di euro e 56,1 milioni di euro annui a decorrere dal 2018. Le Regioni definiranno i criteri per l'erogazione dei finanziamenti, la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti medesimi. Il fondo è destinato, per esempio, alla realizzazione di programmi e interventi innovativi di residenzialità diretti alla creazione di strutture alloggiative di tipo familiare, o a interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra familiare per far fronte a eventuali emergenze.

Inoltre, sono previste esenzioni e agevolazioni tributarie per una serie di atti giuridici, destinati in favore di disabili gravi, tra cui la costituzione di *trust* o di fondi speciali, la costituzione di vincoli di destinazione di beni immobili o di beni mobili iscritti in pubblici registri, mediante atto in forma pubblica, la costituzione di fondi speciali, composti da beni sottoposti a vincolo di destinazione e disciplinati con contratto di affidamento fiduciario. L'affidatario può essere anche un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, che operi prevalentemente nel settore della beneficenza.

La legge eleva il limite di detrazione dall'imposta Irpef da 530 a 750 euro per le polizze assicurative aventi per oggetto il rischio di morte, qualora queste ultime siano destinate alla tutela delle persone con disabilità grave. ▀

# ALZHEIMER: PRESENTATA ALLA CAMERA UNA INTERESSANTE MOZIONE

di Claudio Cocco

**Depositata alla Camera una Mozione sulla malattia di Alzheimer e sulle altre sindromi dementigene per superare le attuali difficoltà contenute nel Piano Nazionale Demenze.**

Il Deputato Pierpaolo Vargiu, medico ed ex Presidente della XII Commissione "Affari Sociali" della Camera dei Deputati, ha depositato alla Camera una Mozione sulla malattia di Alzheimer e sulle altre sindromi dementigene, con la quale impegna il Governo a definire un percorso metodologico che porti al superamento delle attuali difficoltà di attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Demenze e, più in generale, del complesso delle attività finalizzate alla cura e all'assistenza della persona affetta da Alzheimer e da altre forme di demenza, attraverso:

1. l'accelerazione e il consolidamento del superamento della gestione del problema demenze, con il passaggio da un approccio oggi ancora parzialmente disorganico dal punto di vista diagnostico, assistenziale e riabilitativo al nuovo approccio di tipo integrato, che garantisca continuità assistenziale e una risposta adeguata ai diversi bisogni nelle diverse fasi della malattia e nei diversi *setting* sanitari, con particolare riferimento alle esigenze della persona affetta da demenza al pronto soccorso e in ospedale, ai PDTA specifici, alla gestione del "delirium" in ospedale, alle necessità di dialogo tra il medico di famiglia e il centro diagnostico, alla gestione dei disturbi del comportamento (prevedendo per i casi gravi le unità di cure specifiche ospedaliere sull'esempio dell'organizzazione modenese), agli interventi di riabilitazione cognitivo-comportamentale (da realizzarsi non soltanto nei Centri Diurni Integrati – comunque da potenziare – o nei moduli Alzheimer delle RSA, ma anche al domicilio del paziente, a carico del SSN);
2. il superamento delle significative disomogeneità regionali nell'accesso all'e-

rogazione di tutti i servizi sanitari pubblici, con riferimento alle UVA, ai CNP, ai servizi ambulatoriali medico-ospedalieri e alle ASL, al fine di offrire analoghi LEA sull'intero territorio nazionale;

3. la tempestiva previsione di un sistema stabile e aggiornato di monitoraggio epidemiologico del morbo di Alzheimer con una particolare attenzione alla differente incidenza territoriale della patologia che consenta di adottare iniziative omogenee nel Paese e di fornire diagnosi tempestive e terapie farmacologiche appropriate, fondamentali per il controllo della malattia stessa, come indicato anche dalle linee guida EMA 2016;
4. l'affiancamento attivo di tutte le regioni e province autonome perché si dotino di uno specifico Piano Regionale Demenze, ancora assente in alcune regioni (come in Sardegna), coerente con i principi contenuti nel PND;
5. il supporto attivo a tutte le ASL affinché redigano uno specifico piano aziendale dedicato alle sindromi dementigene, che declini con puntualità i servizi e le prestazioni garantiti per ogni fase della malattia;
6. la diffusione di supporti dedicati ai *caregiver* formali e informali, basati sugli interventi psico-educazionali, sostegno psicologico, gruppi di mutuo aiuto, Caffè Alzheimer;
7. la diffusione di un approccio al paziente basato sulla valutazione multidimensionale dei bisogni, con la scelta di percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati, ambiente protesico, e terapia riabilitativa cognitiva e comportamentale, anche nell'ottica di modificare l'attuale tendenza all'abuso della terapia farmacologica antipsicotica. A inserire, nell'ambito del programma

ECM, specifici obblighi formativi riferiti alla malattia di Alzheimer e alle altre forme di demenza per gli operatori della sanità che svolgono attività assistenziale riferita a tale patologia.

Ad adottare provvedimenti legislativi per favorire la semplificazione e la velocizzazione della gestione delle procedure burocratiche tra gli amministratori di sostegno (generalmente legati da rapporti parentali con il soggetto beneficiario) e gli istituti bancari, soprattutto per le situazioni di grave disagio economico e di assenza di patrimoni significativi. A intervenire con specifici provvedimenti volti a implementare l'informatizzazione del procedimento amministrativo di riconoscimento dell'invalidità civile e handicap sia nella fase relativa all'accertamento sanitario, che in quella relativa all'erogazione delle provvidenze economiche e al riconoscimento delle varie agevolazioni previste dalla normativa connesse all'invalidità.

A prevedere degli sgravi fiscali per l'acquisto e il noleggio di *medical device* utili al *caregiving* e al miglioramento della qualità della vita della persona affetta da patologie dementigene, aumentandone e pro-

lungandone l'autosufficienza e contenendone l'emarginazione sociale e lo stigma, cause della progressiva fine di ogni forma di vita relazionale nelle persone che ne sono affette ed elemento aggravante che precede e talvolta accelera la morte fisica. A promuovere idonee iniziative per intensificare gli studi e le analisi relativi alla malattia di Alzheimer e alle altre forme di demenza senile in termini di prevalenza, incidenza e mortalità e per incrementare lo sviluppo della ricerca scientifica (finalizzata e corrente) sempre in questo specifico settore attraverso la fissazione di una quota superiore al 25% in relazione alle risorse finanziarie mobilitate per i bandi di progetti delle Università, del CNR e di altri enti di ricerca pubblici e privati e di una quota superiore al 35% in relazione ai progetti di ricerca corrente a cura degli IRCCS. A moltiplicare gli sforzi istituzionali per promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione nella popolazione volte alla divulgazione della conoscenza dell'Alzheimer e delle altre forme di demenza senile, alla luce della circostanza che oggi oltre 9,3 italiani su 1000 ne sono colpiti e che tale cifra è destinata a raddoppiare nei prossimi vent'anni, configurandosi come una vera e propria incombente epidemia. ◀

## ANAP

### Incontro tra l'Anap di Trento e l'Anap di Bolzano

Nel mese di giugno si è svolto a Trento un incontro tra i vertici dell'Anap di Trento e Bolzano con lo scopo di rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due sodalizi e pianificare eventuali attività di interesse comune. Presenti per l'Anap di Trento il Presidente Claudio Cocco, la Vice Presidente Sonia Appolloni, il Consigliere Alberto Dallapellegrina, il Revisore dei conti Silvano Filippi e il Coordinatore Provinciale Walter Tamanini. La Rappresentanza di Bolzano era composta dal Presidente Johann Zoggeler, il Vice Presidente Claudio Molinari, la Consigliera Christine Rier e il Coordinatore Provinciale Angelo Angerami. La piena condivisione di idee su tutti i temi trattati e la consapevolezza di far parte di un territorio con caratteristiche assolutamente uniche deve costituire un esempio per una politica del "fare" e non solo di enunciazione di idee. Le genti trentine e sudtirolesi, e gli artigiani in particolare, sono infatti abituate a produrre risultati tangibili in ogni campo, a maggiore ragione quando si tratta di costruire servizi e opportunità per la popolazione anziana. Continuazione ideale delle rispettive associazioni artigiane, l'Anap di Trento e Bolzano vogliono ancora

sentirsi parte attiva e mettere a frutto le proprie esperienze a favore di tutti i soci.

In totale sono rappresentati quasi seimila iscritti, nella stragrande maggioranza ex artigiani, che hanno costituito e in parte costituiscono ancora il nerbo del tessuto produttivo delle due province autonome. Mettere a frutto ciò che ci accomuna sarà l'obiettivo dei prossimi mesi, attraverso iniziative che possano coinvolgere i nostri associati. Sarà altresì molto importante presentarci in sede nazionale con spirito unitario e almeno sui temi più importanti con proposte concordate e condivise. Hanno portato il loro saluto all'incontro il Presidente dell'Associazione Artigiani di Trento Roberto De Laurentis e il Direttore Nicola Berardi. L'impegno che le due delegazioni Anap si sono date è che a questo incontro ne seguiranno senz'altro numerosi altri, di carattere più strettamente operativo.



# PIÙ OCCUPATI E MENO INATTIVI, IL MERCATO DEL LAVORO È IN RIPRESA

di Stefano Frigo

**Ad aprile il tasso di disoccupazione sale all'11,7%, ma perché è in aumento la forza lavoro: in un anno 93mila disoccupati in meno e 215mila nuovi posti di lavoro.**

Il paradosso è servito: l'aumento del tasso di disoccupazione all'11,7% di aprile (a marzo era all'11,4% poi rivisto all'11,5%) è una buona notizia. Strano, ma vero perché il mese scorso i disoccupati sono effettivamente aumentati, ma solo perché sono calati gli inattivi, coloro che non lavorano e neppure cercano un'occupazione: il tasso di disoccupazione rilevato dall'Istat, infatti, è dato dal rapporto fra i disoccupati e il totale della forza lavoro (occupati, ovviamente chi lavora, e disoccupati, ovvero chi cerca lavoro, ma non lo trova). A far lievitare il tasso è stato quindi l'ampliamento della forza lavoro grazie al fatto che alcuni inattivi hanno iniziato a cercare un impiego, indipendentemente dal fatto che l'abbiano trovato o meno. Ebbene, ad aprile è successo che il 50% di chi ha cercato un impiego lo ha effettivamente trovato: i nuovi occupati sono stati 51 mila, i disoccupati 50mila, mentre gli inattivi sono 113mila in meno.

Un dato che diventa ancora più eclatante se paragonato allo scorso anno: negli ultimi 12 mesi gli occupati sono 215mila in più, i disoccupati sono 93mila in meno e gli inattivi sono scesi di 292mila unità. Insomma, dopo la frenata di inizio anno, dovuta in larga parte al taglio degli incentivi alle assunzioni, il mercato del lavoro mostra segnali di ripresa smentendo quanti parlavano della fine della luna di miele tra l'Italia e l'occupazione. Insomma, assorbito il calo degli sgravi fiscali da 8mila a 3.250 euro l'anno per ogni assunzione a tempo indeterminato, la disoccupazione è tornata a calare, grazie anche agli effetti del Jobs Act che permettono maggiore flessibilità in entrata e uscita.

Soddisfatto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, secondo cui «i dati Istat di oggi confermano un quadro positivo. L'aumento degli occupati si aggiunge a quello già registrato nel mese precedente. Su base annua, quindi, il numero degli occupati è cresciuto di 215mila unità, con il forte rafforzamento degli occupati stabili (279mila in più). Lo stesso aumento, su base mensile, del numero dei disoccupati (+50mila), cui corrisponde una più che doppia diminuzione del numero degli inattivi, evidenzia un maggiore numero di persone che ricominciano a cercare lavoro». Esulta il Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi: «Il Jobs Act funziona, smentiti i gufi».

Età. I segnali di ripresa e la ritrovata fiducia, tuttavia, non riescono ad arginare il dramma della generazione '80: la classe di età che ha avuto l'aumento di occupazione più consistente anche a causa della stretta della riforma Fornero sull'accesso



alla pensione è quella over 50 con un aumento di 25mila occupati sul mese e di 261mila sull'anno. La classe tra i 35 e i 49 anni ha perso 5mila occupati rispetto a marzo e 125mila unità rispetto ad aprile 2015. La fascia di età tra i 25 e i 34 anni ha guadagnato 20mila occupati sul mese e appena 6mila su aprile 2015. Per i più giovani si registra un aumento di 11mila occupati su marzo e di 74mila rispetto ad aprile 2015.

Giovani. Situazione identica per il tasso di disoccupazione dei giovani che ad aprile risale al 36,9% con un aumento di 0,2 punti rispetto a marzo e un calo di 1,3 punti su aprile 2015: tra i 15 e i 24 anni gli occupati sono 988mila, in aumento di 11mila unità su marzo e di 74mila unità su aprile 2015. I giovani disoccupati sono 578mila con un aumento di 11mila unità su marzo e un calo di 69mila unità su aprile 2015. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono per definizione esclusi i giovani inattivi (4.341mila), nella maggior parte dei casi impegnati negli studi: l'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato).

Occupati. L'aumento dell'occupazione rispetto a marzo riguarda sia i dipendenti (+35mila i permanenti, stabili quelli a termine) sia gli indipendenti (+16mila). Su base annua i lavoratori dipendenti aumentano di 259mila unità mentre gli indipendenti diminuiscono di 43mila. La crescita dell'occupazione coinvolge uomini e donne e riguarda tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49enni. Il tasso di occupazione, pari al 56,9%, aumenta di 0,2 punti percentuali sul mese precedente.

## Voucher: cambiano le regole

Il Consiglio dei Ministri ha attuato una "stretta" sull'utilizzo dei buoni lavoro, per favorire la tracciabilità dei voucher da 10 euro lordi all'ora. Il datore di lavoro dovrà comunicare almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione lavorativa i dati del lavoratore, la durata del servizio e il luogo dove verrà svolto. Sarà sufficiente inviare un sms o una e-mail alla direzione territoriale del lavoro.

Da ora in poi, il datore di lavoro che utilizza questo tipo di strumento per pagare i propri collaboratori, dovrà quindi comunicare alla direzione territoriale del lavoro l'inizio della prestazione lavorativa almeno un'ora prima dell'inizio della stessa, indicando i dati del lavoratore e il luogo dove si svolgerà la prestazione. Sarà possibile effettuare la comunicazione attraverso e-mail e sms. Le sanzioni per gli inadempienti possono variare da 400 a 2.400 euro, per ogni lavoratore che non è stato segnalato.

L'utilizzo dei buoni lavoro, in questi primi otto anni di vita, è costantemente cresciuto. Rilevazioni di Inps-Veneto Lavoro stimano i voucher venduti in otto anni a 277 milioni, per un totale di circa 2,5 milioni di lavoratori interessati nel periodo 2008-2015, con un forte aumento negli ultimi anni. Nel 2008, anno di introduzione di questo strumento, il numero dei lavoratori retribuiti con voucher era di 25mila unità, Nel 2015 sono stati un milione e 380mila. L'età media dei lavoratori coinvolti è passata, invece, da 60 a 36 anni.

Disoccupati. Dopo il calo di marzo (-1,7%) la stima dei disoccupati ad aprile sale dell'1,7% (+50mila), tornando al livello di febbraio. L'aumento è attribuibile alle donne (+4,2%, pari a 56mila disoccupate in più), mentre si registra un lieve calo per gli uomini (-0,4% pari a 6mila disoccupati in meno). Su base annua l'aumento degli occupati (+215mila) ha privilegiato i maschi (+145mila) rispetto alle donne (+71mila).

Inattivi. Ad aprile il tasso di inattività diminuisce sia per gli uomini (-0,2 punti su marzo, -0,7 su aprile 2015) che per le donne (-0,3 punti e -0,5 rispettivamente). Il tasso di inattività tra i 15 e i 64 anni è al 25,4% per gli uomini e al 45,4% per le donne. ¶

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 11.000 copie dell'**ARTIGIANATO**



**Südtiroler**  
**Studio s.r.l.**  
Concessionaria di Pubblicità

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI  
**TRENTO** - VIA GHIAIE, 15 - TEL. 0461.934494 - studiott@bazar.it  
**BOLZANO** - VIA BARI, 15 - TEL. 0471.914776 - bazarbz@bazar.it

# LA RIPRESA DELL'ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE

**Nel 2015 cresce del 6,1% la produzione di energia elettrica da rinnovabili. Nella filiera dell'energia green 100.418 imprese.**

I dati del bilancio dell'energia elettrica elaborati da Terna indicano un ritorno alla crescita della domanda di elettricità (+1,5% rispetto all'anno precedente, con maggiore domanda per 4,7 TWh) dopo che nel triennio di "recessione elettrica" (2012-2014) si è accumulato un calo del 7,2%, pari a una minore richiesta per 24,1 TWh. L'aumento della produzione netta vede un ritorno alla crescita – dopo quattro anni negativi – della produzione termica (+13,8 TWh, pari al +8,3%) che ha sostanzialmente bilanciato il calo della produzione idrica (-14,8 TWh, pari al -24,9%) mentre prosegue la **crescita della produzione da rinnovabili al netto dell'idrico** (+2,6 TWh, pari al +6,1%); nel dettaglio si riscontra un aumento della produzione **fotovoltaica** (+2,8 TWh, pari al +13,0%), e di quella **geotermica** (+0,3 TWh, pari al 4,5%), mentre le mu-

tate condizioni atmosferiche hanno influito su una diminuzione della produzione **eolica** (-0,5 TWh, pari al -3,3%).

Il forte calo della produzione idrica fa scendere al 28,5% la quota di produzione delle fonti rinnovabili, ma al netto dell'idrico la quota sale dal 13,7% del 2014 al 14,3% del 2015.

A tal proposito va segnalato che l'Italia – secondo l'ultima comparazione internazionale disponibile – è il primo tra i maggiori Paesi dell'Ue per crescita della quota di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili che il 2009 e il 2013 è salita di 12,5 punti, circa il doppio dei +6,4 punti della media Ue a 28.

L'analisi della distribuzione sul territorio della **potenza efficiente da fonti rinnovabili al netto dell'idrico** – eolico, fotovoltaico, geotermoelettrico e biomasse, inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili – evidenzia come nel 2014 la regione con la più alta propensione alla produzione di energia *green* sia il **Molise** con 1.849 Watt di potenza efficiente per abitante, seguita dalla **Basilicata** con 1.582, **Puglia**

## Lotta alla contraffazione

**Contraffazione: concorrenza sleale per 63mila imprese artigiane, il 19,8% dell'artigianato manifatturiero. Lotta alla contraffazione alla velocità di 2.640 articoli sequestrati all'ora. Triplica la contraffazione online.**

Mentre nel corso di due cicli recessivi (2008-2014) che hanno messo a dura prova le imprese italiane il Pil calava di 19,1 miliardi di euro, sono stati effettuati dalle autorità italiane 115mila **sequestri relativi a 337 milioni di beni contraffatti**, per un valore stimato di 4,4 miliardi di euro: mediamente in un anno vengono sequestrati 23.122.367

articoli di abbigliamento e accessori, calzature e occhiali, al ritmo di **2.640 articoli all'ora**. La **Cina** è il principale Paese di origine dei prodotti contraffatti con l'80,1% dei prodotti sequestrati nell'Unione europea, a cui si aggiunge un 8,0% proveniente da **Hong Kong**.

L'impatto economico della contraffazione sui settori del **comparto moda** – composto da abbigliamento, accessori e calzature, gioielleria e orologi, borse e valigie – è rilevante, determinando **minori vendite per le imprese italiane pari a 9.888 milioni di euro** e una **perdita di 88.467 posti di lavoro**. Nei **settori esposti alla contraffazione** si determina una **forte concorrenza sleale su un mercato in cui, a fine 2015, operano 63.025 imprese artigiane, pari al 19,8% dell'artigianato manifatturiero italiano**, che danno lavoro

con 1.276, **Sardegna** con 1.083, **Calabria** con 842, **Abruzzo** con 717 e **Marche** con 704; all'opposto la potenza pro capite più contenuta si registra in **Lombardia** con 299 Watt per abitante, **Lazio** con 248, **Valle d'Aosta** con 201 e **Liguria** con 113; il **Mezzogiorno** presenta una potenza da fonti rinnovabili doppia (+99,5%) rispetto a quella del **Centro Nord**.

Per il **fotovoltaico** – la maggiore fonte rinnovabile, al netto dell'idrico – si riferisce il 34,1% della potenza per abitante in media nazionale, con 306 Watt per abitante; la leadership di regione con la maggiore propensione al solare è delle **Marche** con 672 Watt per abitante, seguita dalla **Puglia** con 632 Watt per abitante e **Basilicata** con 622 Watt per abitante.

Per l'eolico la maggiore potenza si registra in **Molise** con 1.174 Watt per abitante, seguita da **Basilicata** con 821 e **Sardegna** con 599.

Sulle **biomasse** si registra la maggiore potenza per abitante in **Molise** con 143 Watt per abitante, seguita da **Basilicata** con 140 ed **Emilia-Romagna** con 138.

Infine sull'**idrico** la maggiore potenza per abitante la riscontriamo in **Valle d'Aosta** con 7.324 Watt per abitante, seguita da **Trentino-Alto Adige** con 3.130 e **Piemonte** con 839.

Il maggiore utilizzo dell'energia *green* è reso possibile in Italia anche dalla presenza nel 2015 di **100.418 imprese della filiera delle Fonti di energia rinnovabile** che forniscono un apporto chiave nella **installazione e gestione di 656.213 impianti di produzione elettrica** alimentati da fonti rinnovabili presenti a fine 2014. I dati sulle imprese della filiera delle rinnovabili per regione e provincia nel report "Territori 2015".

**a 188.901 addetti**, pari al 19,2% degli occupati del settore manifatturiero.

La pressione dalla contraffazione aggrava le già difficili condizioni congiunturali delle imprese manifatturiere: nel complesso dei comparti esposti **nell'ultimo anno si è registrata una flessione di imprese artigiane registrate pari all'1,4%**.

In particolare in quattro grandi regioni manifatturiere si rileva una quota di artigianato esposto alla contraffazione superiore alle media: in particolare la **Toscana** mostra una incidenza più che doppia e pari al 42,9%; seguono le **Marche** con un terzo (35,0%) del manifatturiero artigiano, l'**Umbria** con un quarto (25,5%) e il **Veneto** con un quinto (21,5%). In tre province l'artigianato esposto

## Alimenti, introduzione dell'etichettatura di origine obbligatoria

«L'**Europarlamento** ha dato un'indicazione chiara sulla necessità di **difendere** la **provenienza** e la **qualità** di alimenti come il latte, i prodotti caseari e i prodotti a base di carni». Così **Confartigianato** commenta la **risoluzione approvata oggi dall'Assemblea di Strasburgo** che chiede alla Commissione europea di **introdurre l'etichettatura di origine obbligatoria** per tutti i **prodotti alimentari a base di carne, ma anche latte e prodotti caseari**.

«Il voto dell'Europarlamento – sottolinea in una nota **Confartigianato** – è un **segnale importante** che va nella direzione di far conoscere e valorizzare l'origine di ciò che le imprese producono e i consumatori acquistano. La qualità nel piatto è un elemento distintivo del *made in Italy* di cui sono protagonisti le nostre **91mila imprese artigiane del settore alimentare con 160mila addetti**. Più informazione e maggiore trasparenza significano sviluppo delle imprese, valorizzazione delle tipicità territoriali, rilancio dei consumi. Secondo una rilevazione di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro un cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. Una propensione che cresce proprio per i prodotti alimentari: il 43% dei cittadini dell'Ue, pari a 175 milioni di persone, acquista gli alimenti influenzato dalla consapevolezza della provenienza dei prodotti».



alla contraffazione rappresenta la metà e oltre del manifatturiero artigiano del territorio: a **Prato** si tratta di otto imprese su dieci (79,0%), a **Fermo** dei due terzi (66,6%) e a **Firenze** della metà esatta.

**Cresce anche la contraffazione on-line**: triplica la quota di sequestri di merci trasportate con corriere espresso e posta, i vettori tipici dell'e-commerce, che passa dal 5,7% del 2010 al 16,3% del 2014. In Italia sono potenzialmente esposti al rischio di acquistare on-line prodotti contraffatti 3.125.000 utenti Internet, il 37,9% del totale, che ha acquistato on-line abbigliamento e abiti e articoli sportivi, e 2.734.000, pari al 33,2% del totale, che ha acquistato prodotti di informatica e attrezzature elettroniche.

# LA DICIASSETTESIMA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO MONTANO GIOVANI, NATURA, AVVENTURA



## 16/9 LE NUOVE SFIDE DEL TURISMO MONTANO IN TRENTO: GIOVANI, NATURA, AVVENTURA



**FORUM DI DISCUSSIONE - VENERDÌ 16 SETTEMBRE**  
PALAZZO DELLE ALBERE - TRENTO - VIA R. DA SANSEVERINO, 45  
ORE 10.00-13.00



Quali sono le sfide che attendono il Turismo Montano in una provincia, come quella di Trento, che trae una parte significativa del proprio prodotto interno lordo proprio da questo importante segmento economico? Il Trentino ha saputo essere spesso all'avanguardia nella proposta turistica: dal turismo termale a quello sportivo, dal turismo ambientale a quello enogastronomico, gli ultimi decenni sono stati densi di sperimentazioni che hanno reso il territorio della provincia di Trento competitivo a livello mondiale. Tuttavia la grande concorrenza che caratterizza oggi questo mondo non consente di abbassare la guardia ma, al contrario, obbliga amministratori e operatori del mondo del turismo a trovare sempre nuove sfide per elevare la competitività del proprio territorio. Tra le sfide imminenti da cogliere, c'è sicuramente quella del turismo responsabile, inteso come modalità di fruizione del territorio a contatto con la natura, soprattutto ad opera del target turistico composto da giovani e giovanissimi. In questa prospettiva il Trentino può diventare, ancora una volta, un vero e proprio laboratorio, capace di inventare nuove modalità di vivere la montagna e lo spazio naturale.

## 16/9 PROGETTARE LO SPAZIO TURISTICO



**CONVEGNO - VENERDÌ 16 SETTEMBRE**  
MUSE - MUSEO DELLE SCIENZE - TRENTO CORSO DEL LAVORO E DELLA SCIENZA, 3  
ORE 14.30-18.30



Fra le peculiarità dell'economia turistica vi è quella di interessare, attraverso l'indotto, molte fasce del sistema economico di una località. Tra le professionalità coinvolte indirettamente ci sono sicuramente quelle legate alla progettazione e alla pianificazione degli spazi turistici. Questo incontro, pensato all'interno della XVII Bitm assieme all'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Trento, sarà articolato in due sessioni, focalizzate su diverse prospettive dell'economia turistica: quella strategica della pianificazione territoriale e quella architettonica dei manufatti. Si tratta di un convegno dedicato ai cittadini e ai progettisti e intende interrogarsi sulle nuove modalità di progettazione degli spazi, dalle case sugli alberi agli spazi agrituristici, dall'architettura di montagna alla pianificazione del verde ad uso turistico.

# 17/9 ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE PER LE AREE TURISTICHE MONTANE

**SEMINARIO DI STUDI**  
**SABATO 17 SETTEMBRE**  
 URBAN CENTER - ROVERETO  
 CORSO ROSMINI, 58  
 ORE 9.30-12.30



Una delle caratteristiche importanti delle località di accoglienza turistica, capace di avere un ruolo dirimente nella scelta della mèta turistica da parte dei villeggianti, è quella del grado di connessione con la rete viabilistica nazionale e internazionale. Il turista, infatti, sceglie con sempre più attenzione località di villeggiatura che possano essere raggiunte e siano servite da mezzi pubblici. Una peculiarità, questa, che rende più sostenibile e rilassante la vacanza in montagna e che apre nuove modalità di fruizione dello spazio montano. Le sperimentazioni fatte in questa prospettiva sono molte e di grande interesse e possono essere immaginate come delle buone pratiche utili per quelle località che vogliono implementare modalità sostenibili di trasporto e di connessione.

# 17/9 TRENTINO: OLTRE L'ORIZZONTE DELLE EMOZIONI

**WORKSHOP - SABATO 17 SETTEMBRE**  
 PALAZZO DELLE ALBERE - TRENTO  
 VIA R. DA SANSEVERINO, 45  
 ORE 9.00-14.30  
 RISERVATO AGLI OPERATORI



Oltre l'orizzonte delle emozioni. Ovvero, l'ineguagliabile "palestra" della natura che dona la possibilità di vivere esperienze uniche e indimenticabili. Questo il live-motive della XVII edizione di BITM che si presenta pensando al prodotto "Montagna Trentino" in modo innovativo e ascoltando le richieste dei buyers Italiani ed europei, tenendo conto delle esigenze del mercato in continua evoluzione. La Bitm del 2016 desidera comunicare il forte legame e la sinergia degli operatori sul territorio per la realizzazione di vacanze outdoor che rispecchino le necessità ed i desideri dell'ospite, garantendo organizzazione e professionalità dei sellers, i quali avranno l'opportunità, durante il workshop, di presentare la propria offerta ai buyers selezionati sulla base delle novità 2016.

[www.bitm.it](http://www.bitm.it)

LA DICIASSETTESIMA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO MONTANO



info: segreteria organizzativa - tel. 0461 434200 - e-mail: [bitm@bitm.it](mailto:bitm@bitm.it)



# EFFETTO BREXIT, IN FUMO MILIONI DI EXPORT NEL REGNO UNITO

**Con Brexit, in fumo 727 milioni di export delle piccole imprese nel Regno Unito.**

**N**egli ultimi dodici mesi (aprile 2015-marzo 2016) l'Italia ha esportato nel Regno Unito beni e servizi per **22.579 milioni di euro**.

Le esportazioni in Gran Bretagna di prodotti manifatturieri nei settori a più alta concentrazione di piccole imprese sono pari a **7.538 milioni di euro**, rappresentano il 33,4% dell'export complessivo Oltremontana e incidono per lo 0,52% del valore aggiunto italiano.

Il settore di piccole imprese con maggiori vendite nel Regno Unito è l'alimentare, con 1.972 milioni di euro, seguito da abbigliamento (1.381 milioni), pelle (1.051 milioni), mobili (939 milioni), prodotti in metallo (894 milioni), tessile (424 milioni), legno con 106 milioni.

**L'impatto della Brexit sulla domanda di importazioni del Regno Unito** provocherà **minori esportazioni italiane** dei settori a maggiore concentrazione di piccole imprese per **727 milioni di euro**.

La regione più esposta sul fronte dell'export delle piccole imprese in Gran Bretagna è il **Friuli-Venezia Giulia**, seguita da **Veneto, Toscana, Emilia-Romagna**.

La classifica delle province più esposte vede al primo posto **Belluno** con l'export di MPI sul valore aggiunto regionale pari al 3,93%, seguita da **Pordenone** con il 2,64%, **Gorizia** con il 2,58%, **Reggio Emilia** con il 2,41%, **Piacenza** con il 2,35%, **Prato** con il 2,19%, **Treviso** con il 2,01%, **Vercelli** con l'1,78%, **Vicenza** con l'1,71% e **Salerno** con l'1,70%. **[S.F.]**

## **“Nel 2015 è tornato a crescere il numero di morti sul lavoro”**

**Secondo l'Inail gli episodi aumentati del 16% rispetto al 2014. Segnali positivi a inizio 2016.**

Dopo anni di miglioramenti, nel 2015 sono tornate a crescere le morti sul lavoro. A certificarlo sono i dati dell'Inail secondo cui nell'ultimo anno gli incidenti mortali sono aumentati del 16% rispetto al 2014. Sempre secondo l'Inail all'inizio del 2016 il trend sarebbe in calo: tra gennaio e marzo – si rileva – sono arrivate 176 denunce di incidenti mortali sul lavoro con un calo del 14,6% sullo stesso periodo del 2015. L'anno scorso, sempre sulla base di dati provvisori, le denunce erano state 1.172 contro le 1.009 del 2014. Gli incidenti complessivi nel primo trimestre 2016 sono state 152.573 (-0,8% tendenziale). Le denunce di infortunio nel solo mese di marzo 2016 sono state 49.346, con una diminuzione del 6,4% rispetto a marzo 2015.

### **I DATI PER REGIONE**

L'analisi territoriale evidenzia aumenti in Umbria (+ 5,1%), Friuli-Venezia Giulia (+3%) e Puglia (+ 1,9%). L'analisi per

classi di età evidenzia aumenti in controtendenza tra i 20 e i 24 anni (+2,2%) e tra i 60 e i 64 anni (+8,7%).

Le denunce di infortunio mortale, nel solo mese di marzo 2016, sono state 61, in aumento rispetto al marzo 2015, quando erano state 55. Nel periodo gennaio-marzo 2016 sono arrivate inoltre 15.871 denunce di malattia professionale, con un aumento (+4,6%) rispetto al gennaio-marzo 2015.

La distinzione per genere conferma l'andamento crescente per maschi (+6,2%) e femmine (+0,5%). L'analisi territoriale evidenzia una forte diminuzione in Puglia (-11,5%), più contenuta in Toscana (-2,6%), Piemonte (-2%), Calabria (-1,5%) e Sicilia (-1,5%); in Liguria (+26,3%), Lombardia (+13,8%), Sardegna (+13,4%), Abruzzo (+8,9%) e Lazio (+8,3%) si rileva, invece, un aumento significativo. Sotto il profilo della numerosità si segnalano le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (7.932 con un aumento dell'1,7%), le malattie del sistema nervoso (1.483 in diminuzione dello 0,8%), le malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (1.106 in crescita dell'1,3%), le malattie del sistema respiratorio (693 in calo del 3,6%) e i tumori (577 in diminuzione dello 0,7%).

Le denunce pervenute nel solo mese di marzo sono state 6.552, in aumento (+8,9%) rispetto a marzo 2015.

# ISTAT, L'ECONOMIA TORNA A RALLENTARE, IMPRESE SFIDUCIATE

**L'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana ha segnato un'ulteriore discesa, suggerendo il rallentamento nel ritmo di crescita dell'attività economica nel breve termine.**

**L'**economia italiana continua a crescere con un ritmo moderato: i consumi sono il principale motore a cui si accompagna anche un miglioramento degli investimenti. Lo rileva l'Istat nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana precisando tuttavia che l'indicatore composito anticipatore dell'economia ha segnato un'ulteriore calo, suggerendo il rallentamento nel ritmo di crescita dell'attività economica nel breve termine.

«L'economia italiana – spiega l'istituto di statistica – continua a crescere con un ritmo moderato, caratterizzato dal consolidamento del contributo positivo della domanda interna alla crescita del Pil e il principale motore della crescita è costituito dai consumi ai quali si accompagna anche un miglioramento degli investimenti». «In presenza di alcuni segnali di debolezza delle attese delle imprese e degli ordinativi della manifattura – si spiega –, l'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana ha segnato un'ulteriore discesa, suggerendo il rallentamento nel ritmo di crescita dell'attività economica nel breve termine».

Nel primo trimestre i contributi positivi alla crescita dello 0,3% provengono in particolare dalla spesa delle famiglie residenti, mentre la componente estera ha fornito un contributo negativo alla crescita. Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali e gli investimenti fissi lordi sono

aumentati con la stessa intensità (+0,2%), mentre il rallentamento del commercio mondiale ha condizionato l'andamento delle esportazioni (-1,5%). Il modesto aumento degli investimenti ha sintetizzato da un lato il proseguire della crescita degli impianti e macchinari (+1,3%) e la ripresa dei prodotti in proprietà intellettuale (+1,1%), dall'altro la riduzione delle costruzioni (-0,5%). Gli investimenti in mezzi di trasporto hanno fornito un contributo positivo, ma in significativa decelerazione (+2,4%).

Nell'industria in senso stretto, alla crescita robusta del valore aggiunto nel primo trimestre (+1,2% rispetto al trimestre precedente) si sono accompagnati segnali contrastanti provenienti dagli ordinativi (-1,4%) e dal clima di fiducia che, in lieve diminuzione a maggio, continua a oscillare sui livelli di inizio anno. Sempre a maggio si segnala il peggioramento dei giudizi sulle attese dell'economia per tutti i principali raggruppamenti economici.

Nelle costruzioni, i risultati positivi del secondo semestre 2015 non hanno trovato conferma nei primi tre mesi del 2016, quando la diminuzione congiunturale degli investimenti ha riguardato, con intensità analoga, sia le abitazioni sia i fabbricati non residenziali e le altre opere. A maggio il clima di fiducia delle imprese resta comunque su livelli elevati e si rafforzano i segnali di miglioramento sul mercato immobiliare.

Nessun sensibile miglioramento è in vista anche sul fronte dei prezzi. «Nel quadro di spinte interne sui prezzi moderate e in assenza di mutamenti sostanziali dello scenario internazionale – spiega l'Istat –, l'inflazione dovrebbe rimanere appena negativa o vicino allo zero ancora nei mesi estivi con un possibile recupero a partire dall'autunno».

# PA: TEMPI DI PAGAMENTO E DEBITO COMMERCIALE

di Stefano Frigo

**Debiti PA scesi di 1,8 punti di Pil in 3 anni, ma l'Italia rimane al primo posto in Ue. Più della metà (52,5%) del debito, pari a 34,4 miliardi di euro, è legata ai ritardi nei pagamenti.**



**U**na specifica criticità nelle relazioni tra imprese e Pubblica amministrazione consiste nell'elevato **debito commerciale della PA** e dei relativi **tempi di pagamento**, che interessa 647 mila imprese fornitrici, pari al 15,1% delle imprese attive.

Secondo le più recenti valutazioni di Banca d'Italia, nel 2015 i **debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche** sono pari al 4,0% del Pil, valutabili in 65,4 miliardi di euro. Le risorse messe a disposizione degli enti decentrati nell'ambito di un piano straordinario per il pagamento di debiti pregressi – fortemente sostenuto da Confartigianato e che ha mobilitato risorse per quasi 50 miliardi nel biennio 2013-14, utilizzate per circa il 70% – hanno ridotto il peso dei debiti

commerciali di 1,8 punti di Pil tra il massimo del 2012 e 2015. Persiste una quota “non fisiologica” del debito – legata a ritardi e non a dilazioni di pagamento definite contrattualmente – pari all'1,9% del Pil ed equivalente a 34.364 milioni di euro e che rappresenta più di metà (52,5%) del debito complessivo.

Il **confronto internazionale** evidenzia per l'Italia un più elevato debito commerciale delle PA rispetto agli altri Paesi europei. Secondo l'ultimo aggiornamento fornito da Eurostat **l'Italia** nel 2015 mostra un debito commerciale verso le imprese per beni e servizi – per la sola parte di spesa corrente ed esclusi i debiti acquisiti da intermediari finanziari con clausola pro soluto – pari al 3,0% del Pil, **il più elevato tra i Paesi dell'Unione a 28 e doppio rispetto alla media europea** dell'1,5%. Tra i maggiori Paesi la **Spagna** registra un stock di debiti pari all'1,4% del Pil (9° posto), la **Germania** e la **Spagna** mostrano una incidenza dell'1,2% (16° posto) e il **Regno Unito** si ferma sullo 0,9% (21° posto).

Persistono alcune criticità sui **tempi dei pagamenti** delle Amministrazioni pubbliche: le ultime valutazioni della Banca d'Italia indicano 115 giorni, in riduzione rispetto ai 120 del 2014. L'ultima rilevazione disponibile del MEF indica tempi di pagamenti medi di 44 giorni; nel merito viene specificato che i tempi medi si riferiscono ai soli enti “attivi” a cui si riferisce il 34% del numero delle fatture elettroniche e il 50% dell'importo delle fatture pagate.

Una nostra recente analisi evidenzia che anche tra i **500 enti pubblici più virtuosi** rimane una quota elevata (32,8%) di Amministrazioni pubbliche che presenta una deviazione nei tempi di pagamento superiore al 20% al termine di legge. ▀



# IN ITALIA LE TASSE PIÙ ELEVATE

**Gli italiani pagano 28 mld di maggiori tasse rispetto alla media Ue, +461 euro a testa. Total tax rate su imprese al 64,8%, il più alto in Ue.**

**N**el 2016 gli italiani pagano **28 miliardi in più di tasse rispetto alla media dei cittadini dell'Eurozona**. Si tratta di **461 euro** di maggiori imposte pro capite.

Per le **imprese** il *gap* fiscale Italia/Europa è ancora più ampio: il *total tax rate*, cioè la somma di tutte le imposte e tasse pagate dall'impresa al lordo dei profitti, è pari al **64,8%**, il **più alto nell'Ue**, superiore a quello della Francia (62,7%) e Austria (51,7%) e più che doppio rispetto a quello di Slovenia (31,0%) e Svizzera (28,8%).

La situazione peggiora per le piccole **imprese con meno di 20 addetti**, che pagano un'**aliquota fiscale complessiva su Ires e Irap del 32,8%**, superiore di **5,2 punti** rispetto al **27,6%** delle imprese di **medio-grande dimensione**, con 50 addetti e oltre.

Alla crescita della pressione fiscale ha contribuito il **prelievo a livello locale**: tra il 2011 e il 2015 le imposte dirette e indirette di tutte le Amministrazioni pubbliche sono aumentate del 6%, trainate dall'incremento del 27,2% (+14,8 miliardi di euro) dei cinque principali tributi locali, cioè Irap, Addizionali Irpef, IMU e TASI.

Al peso delle **tasse** si sommano le **complicazioni burocratiche per pagarle**. Anche qui un altro record negativo: **ogni impresa italiana spreca in adempimenti fiscali 269 ore all'anno**, 92 ore in più delle 177 ore della media Ocse e superiori alle

218 ore in Germania, alle 158 ore in Spagna, alle 137 ore in Francia e alle 110 ore nel Regno Unito.

Sulla competitività delle imprese, poi, il **cuneo fiscale** sul **costo del lavoro** dipendente, pari al **49%**, di 13,1 punti superiore al 35,9% della media Ocse e il quinto più alto dopo **Belgio, Austria, Germania e Ungheria**.

Ritardi, ostacoli, inefficienze del sistema Paese generano un **ambiente ostile al "fare impresa"**, tanto che nella classifica sulla facilità di fare impresa l'Italia si colloca al **45° posto** tra i **189 Paesi del mondo**. ◀ [S.F.]



# ANALISI DELLE VALUTAZIONI SUI CONTI NAZIONALI

di Stefano Frigo

**In ripresa gli investimenti per macchinari e costruzioni (+1,1%). Le costruzioni tornano in positivo dopo 10 anni. In calo la domanda estera (-0,4%).**



**L'**analisi delle valutazioni definitive sui conti nazionali al primo trimestre del 2016 pubblicate stamane dall'Istat ci consentono di delineare le tendenze macroeconomiche delle differenti componenti della domanda nell'attuale fase di ripresa.

Nel primo trimestre del 2016 il Pil in volume risulta in aumento dell'1,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sul lato della domanda interna si registra, sempre su base tendenziale, una variazione positiva della **spesa delle famiglie** (1,5%) e si rafforza la ripresa degli **investimenti fissi lordi** (+1,8%). Dopo una prima fase di recupero completamente sostenuta dalla domanda di mezzi di trasporto, ritorna l'accumula-

zione di capitale in **macchinari e costruzioni** (+1,1%), con un aumento dell'1,5% per **macchinari e attrezzature** e dello 0,8% degli investimenti in **costruzioni**. In relazione a quest'ultima voce si osserva che su base annua – somma degli ultimi quattro trimestri – **gli investimenti fissi lordi in costruzioni tornano in positivo (+0,2%) dopo 33 trimestri negativi**: l'ultima crescita tendenziale risaliva al terzo trimestre del 2007, quasi dieci anni fa.

Le politiche pubbliche dovranno rafforzare ulteriormente gli incentivi per gli **investimenti** che rimane la componente della domanda che appare **più debole nella prospettiva di recupero di lungo termine**. Se prendiamo a riferimento le previsioni del Documento di Economia e Finanza di aprile 2016 nel 2019 gli investimenti saranno al di sotto del 21,9% rispetto ai livelli pre crisi del 2007 e il ritardo maggiore sarà quello degli investimenti in costruzioni, al di sotto del 31,4% dei livelli pre crisi.

Tornando all'esame delle dinamiche delle componenti del Prodotto interno lordo si osserva che al primo trimestre 2016 la **domanda estera netta** fornisce un contributo negativo alla crescita, con **importazioni** in salita dell'1,2% e un calo dello 0,4% delle **esportazioni**, frenata determinata dal calo dei mercati extra Ue. Il mutato ritmo delle vendite del *made in Italy* si registra in parallelo all'**esaurimento della fase di deprezzamento del cambio**, sostenuta dalle modifiche dell'intonazione della politica monetaria statunitense: nei primi cinque mesi del 2016 il tasso di cambio euro-dollaro è invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte di un deprezzamento del 16,5% registrato nel corso del 2015. ■

# VIA LA PATENTE PER UN "PESTONE"

da **Storie d'auto**, Quattroruote - giugno 2016

**H**o 41 anni, sono padre di una bambina di otto con delle disabilità, la quale, fra le altre cose, ha subito la perdita della madre nel 2014. Guido da 23 anni e sino all'aprile scorso, nonostante usi l'auto tutti i giorni, vantavo sulla mia patente 30 punti, cioè il massimo, e mi trovavo da tempo in prima classe assicurativa. Mi reputo coscienzioso alla guida, responsabile e capace.

Il 14 aprile mi è capitato un piccolo incidente: uscendo da un posto auto in strada, nell'atto di svoltare in una via stretta, ho frenato di colpo per non investire una signora che stava attraversando la strada in prossimità delle strisce. La mia ruota anteriore sinistra, sterzata, quindi fuori dalla sagoma dell'auto, si è fermata sui piedi del pedone. Ho chiamato il 118 ed è intervenuta la polizia locale, che mi ha sanzionato per «omessa precedenza ai pedoni in corrispondenza di strisce pedonali» (art. 191 cds): otto punti dalla patente e una multa, scontata, di circa 114 euro.

Dopo una settimana, la telefonata della municipale che sta cambiando la mia vita. Alla signora è stata fatta una prognosi supe-

riore a 40 giorni, cosa che configura il reato ex articolo 590 bis del Codice Penale: lesioni stradali gravi, in base alla nuova legge sull'omicidio stradale, in vigore dal 26 marzo. Nel mio caso significherebbe da tre a 12 mesi di reclusione e, soprattutto, cinque anni di revoca della patente. Non so come finirà. So però che si tratta di una norma sproporzionatamente punitiva, discriminatoria (colpisce solo i conducenti di veicoli a motore, ma non, per esempio, il ciclista che, passando con il semaforo rosso, causi un incidente con feriti), non dissuasiva di comportamenti pericolosi alla guida, terroristica e anche, paradossalmente, incoraggiante l'omissione di soccorso.

E, forse, pure in contrasto con la Costituzione. Credo che tutti debbano esserne messi al corrente. Nel mio caso, rischio di veder rovinata la mia vita personale, lavorativa e quella di mia figlia, visto che non potrei più portarla alle visite di routine e non potrei più arrivare da lei per tempo in caso di emergenza. Tutto questo per un piede calpestato (con tutto il dispiacere per la signora). ◀

**Paolo Tiber, Milano**

## RISPOSTA

*La lettera che non avremmo mai voluto leggere. Ma che, lo sapevamo, prima o poi sarebbe arrivata. Non perché gli automobilisti siano incoscienti o guidino pericolosamente, no. Semplicemente perché guidano. E, quando ci si mette al volante, può davvero capitare a chiunque, anche ai migliori, completamente sobri e con un curriculum automobilistico impeccabile, di restare vittima di un incidente come quello capitato al signor Tiberi. In cui non è successo nul-*

*la d'irreparabile, in cui non è stata messa in pericolo la vita di nessuno, in cui la vettura era regolarmente assicurata, il cui conducente si è fermato immediatamente a prestare soccorso chiamando il 118.*

*Eppure il signor Tiberi potrebbe perdere la patente per cinque anni. Esattamente come se avesse provocato la morte della signora a cui ha schiacciato, fratturandolo, il piede. O come se le avesse provocato lesioni gravissime guidando ubriaco o drogato.*

*Per non parlare delle spese legali che dovrà sostenere per difendersi. Ecco, di fronte a un caso simile, dire che in questa legge c'è qualcosa che non va è riduttivo.*

*Sia chiaro, non vogliamo metterne in discussione lo spirito originario, che era quello di punire i pirati della strada e chi si mette alla guida ubriaco o drogato. Però non è ammissibile passare, nel giro di un anno, dalla tolleranza totale alla forza.*

**Mario Rossi**

# Alla scoperta delle aste d'arte

di Paolo Aldi

## Cosa sono, come funzionano, partecipare?

**S**esso nei nostri articoli parliamo di aste, di casa d'asta, di straordinari prezzi per opere più o meno famose. Ma cosa sono e come funzionano le aste d'arte? Cerchiamo di scoprirlo.

Se partiamo dall'ordinamento italiano scopriamo che questo non disciplina compiutamente le vendite all'asta e nemmeno precisa cosa significa "asta". Allora rivolgiamoci alla prassi del commercio e della teoria economica del settore e scopriamo che l'asta è "meccanismo di allocazione delle risorse caratterizzato da un particolare insieme di regole che presiedono allo scambio". Preciso sì, ma non è una chiara risposta al nostro interrogativo: cosa sono e come funzionano le aste d'arte? Come funziona un'asta e come si fa a partecipare?

### LIA ABBATE



Responsabile reparto di Dipinti antichi e moderni, Arte decorativa e Oggetti d'Arte. Dopo la laurea in Storia Antica e la Specializzazione in Archeologia del Vicino Oriente Antico, ha conseguito un Master in Arte decorativa presso Sotheby's Institute di Londra. Ha maturato esperienza nel mondo delle aste presso Christie's Roma e Milano in qualità di responsabile del Reparto

Valutazioni. Iscritta all'Albo dei Periti ed Esperti di Trento e Perito del Tribunale civile e penale di Rovereto. Banditore e Referente di Aste Dolomia per valutazioni ai fini d'asta, assicurativi, ereditari e al valore di mercato.

Per avere risposte a queste domande ci siamo rivolti a Lia Abbate che è una professionista di questo settore e dirige la casa **Aste Dolomia** di Rovereto.

### Signora Abbate, ci spieghi innanzitutto quale è la differenza tra una Galleria e una Casa d'Aste?

La Galleria e la Casa d'Aste si differenziano per diversi aspetti.

La prima svolge principalmente l'attività di promozione di gruppi o singoli artisti. Vende a un prezzo deciso in base alla notorietà di ciascun artista, al cosiddetto coefficiente artistico e al potenziale assorbimento delle singole opere sul mercato, indipendentemente dal prezzo pagato al precedente proprietario. La Galleria tende a distinguersi in campi di competenza specifica.

La Casa d'Aste ha la caratteristica di proporre opere estremamente diverse, sia dal punto di vista artistico che economico. I lotti proposti in vendita interessano collezionisti, al pari di semplici acquirenti attratti da un bell'oggetto interessante per prezzo, decoratività, rarità o per potenziale investimento. Essa fissa un prezzo dell'opera in base al valore di mercato mondiale o territoriale: tale valore deve risultare più conveniente di quello proposto dagli altri punti vendita (Gallerie, privati, ecc.). Essendo una Società di Servizi, il guadagno si concretizza nella percentuale di vendita concordata con il venditore: ciò significa che la Casa d'Aste si impegna a vendere al miglior prezzo l'opera che le è stata affidata, avendone un guadagno in percentuale. A differenza della Galleria, la Casa d'Aste non ha "magazzino", non possiede cioè opere direttamente e quindi ha costi di gestione sicuramente minori. È questo uno dei motivi per cui numerose Gallerie recentemente vivono un momento difficile mentre le Case d'Aste godono di ottimi risultati di vendita.

### Come viene stabilito il prezzo d'asta?

La stima viene fissata in base al valore medio pagato nel mondo o sul territorio per una determinata opera



in tempi recenti. Si tengono conto di: autore, tecnica, supporto, misure e andamento di mercato. Per stabilire questi parametri si consultano siti specializzati.

**Leggendo i giornali si parla sempre di aggiudicazioni con prezzi straordinari, record e così via. Ma forse invece ci sono pezzi per tutte le tasche.**

I giornali attraggono l'attenzione riportando risultati di vendite favolose presso Case d'Asta internazionali, risultanza di collezionisti impavidi o investitori milionari. Tuttavia oltre queste "Prime donne" esistono numerose Case d'Asta dedicate alla vendita e all'acquisto di opere d'arte sul territorio. I lotti generalmente accontentano i gusti e diverse tasche del vasto pubblico di collezionisti e amanti d'arte.

**Ci spieghi le fasi di un'asta. C'è prima una mostra pre-vendita, una catalogo con i prezzi di partenza e poi l'asta. Giusto?**

L'asta è il culmine di un lavoro che inizia con la raccolta di opere. I venditori, stipulato un contratto, consegnano i lotti per la verifica, studio, descrizione e fotografia da inserire in un catalogo con le stime (minima e massima) fornite come valori di riferimento non vincolanti in sede d'asta. Segue l'esposizione al pubblico dove chiedere informazioni e verificare lo stato di conservazione, infine l'asta. I lotti invenduti sono vendibili in "Dopoasta" al primo offerente.

**Mi dica, come funziona l'asta e come si partecipa? Come si paga e si ritira l'opera aggiudicata?**

L'asta aggiudica i lotti al miglior offerente a un costo finale comprensivo del prezzo battuto, più la commissione d'asta. Innanzitutto è necessario ottenere il Numero di partecipazione, che non implica l'obbligo di acquisto. Si può partecipare all'asta personalmente, telefonicamente o mediante offerta scritta. Una volta aggiudicata l'opera, si procede al pagamento per contanti o tramite modalità bancarie, nonché al ritiro subito dopo l'asta o nei giorni a seguire.

**Quali consigli vuole dare a che si avvicina per la prima volta a questa esperienza come acquirente?**

L'asta gode di un fascino particolare poiché dà accesso a un Museo itinerante, composto e disfatto come l'allestimento scenografico di una compagnia teatrale. L'effettuare rilanci può generare agitazione. Pertanto

credo che l'Offerta scritta sia il mezzo migliore di partecipazione per chi si affaccia da neofita a questo mondo.

**La casa Aste Dolomia che lei dirige, signora Abbate, ha in previsione una seduta d'aste imminente a cui potrebbe partecipare un nostro lettore?**

La nostra prossima asta verrà battuta il 3 settembre alle ore 18.00 presso il Palacongressi di Riva del Garda, nello splendido scenario benacense.

**Cosa metterete in asta?**

Vi saranno proposte opere e oggetti di Arte Antica, Moderna e Contemporanea, con artisti territoriali, nazionali e internazionali, per collezionisti e appassionati dai gusti e tasche più eterogenei.

**Un'ultima domanda, signora Abbate. Si può presentare all'asta anche solo per curiosità?**

L'asta è un evento pubblico e come tale è aperto a tutti, senza obbligo di partecipazione.

**Quindi per i nostri lettori stimolati da questa conversazione l'appuntamento, anche solo per curiosità, può essere a Riva del Garda, presso il Palacongressi, il 3 settembre alle 18.00.**

**IN TRENTINO QUESTO MESE  
VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:**

**MAG - Arco**

*Segantini e Arco* - sino all'8 gennaio 2017

*Divisionismi dopo il Divisionismo | La pittura divisa da Segantini a Bonazza* - sino al 16 ottobre 2016

**MAG - Riva del Garda**

*Assorti nel paesaggio | Vedute a confronto in Pinacoteca* sino al 6 novembre

*Natura luce | Visioni di Attilio Forgioli sul paesaggio dell'Alto Garda* - sino al 28 agosto

*Die Perle am Gardasee | Immagini del lago di Garda negli anni Venti* - sino al 6 novembre

David Aaron Angeli - *Fluidi* - sino al 6 novembre

**Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto**

*Robert Morris - Films and Videos* - sino al 6 novembre

*I pittori della luce. Dal divisionismo al futurismo* sino al 9 ottobre

**Castel Caldes - Caldes**

*Le scelte di Grezler* - sino al 6 novembre

**Castello di Pergine - Pergine Valsugana**

Jürgen Knubben - *Verticalissimo* - sino al 6 novembre

# AGEVOLAZIONI AI CONDOMINI

---

## SERATA DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON CON.AICO, L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO ADERENTE A CONFESERCENTI DEL TRENTO

---

**I**l 5 luglio 2016, alla presenza dell'assessore Provinciale Mauro Gilmozzi si è tenuta la presentazione della delibera provinciale che prevede la concessione di agevolazioni ai condomini per interventi di risparmio energetico.

Le risorse a disposizione sul bilancio provinciale per gli interventi dei condomini sono pari a 1 milione di euro per l'esercizio finanziario 2016. È bene sottolineare che i condomini per i quali sono previste le agevolazioni sono quelli con almeno 5 unità abitative dotati di amministratore e realizzati prima del 1991.

La Legge provinciale sull'energia prevede le seguenti tipologie di intervento da parte della Provincia autonoma di Trento:

- assunzione degli oneri degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di mutui con istituti bancari convenzionati per le spese relative agli interventi di riqualificazione energetica dei condomini;
- concessione di agevolazioni per le spese connesse ad attività di supporto agli interventi quali l'audit energetico, la progettazione, la direzione dei lavori ed eventuali consulenze necessarie.

Oggi la Giunta provinciale, con la delibera a firma dell'assessore Gilmozzi, ha definito i criteri attuativi, ovvero le misure concrete, prevedendo per i condomini tre tipologie di agevolazioni:

- la diagnosi energetica e la verifica dello stato di salute del condominio;
- la progettazione e l'assistenza tecnica per la realizzazione degli interventi individuati nella diagnosi energetica e per i lavori da svolgere contestualmente;
- l'assunzione di oneri degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di mutui stipulati con istituti bancari convenzionati per le spese relative agli interventi.

In particolare, l'agevolazione relativa alla diagnosi energetica e la verifica dello stato di salute del condominio copre il 50% dei costi sostenuti dal condominio, elevabili al 100% qualora il condominio proceda alla realizzazione degli interventi tramite le agevolazioni previste per la progettazione e l'assistenza tecnica, nonché in caso di assunzione di mutuo con istituti bancari convenzionati.

Qualora il condominio approvi uno o più interventi di riqualificazione energetica,

la seconda tipologia di agevolazione copre il 90% degli oneri per la progettazione e l'assistenza, intendendo per assistenza le spese per consulenze strettamente funzionali alla positiva riuscita dell'intervento quali, ad esempio, gli adeguamenti a norme tempo per tempo vigenti (es. collaudo statico) e l'assistenza legale per la contrattualistica (ad es. Energy Performing Contract).

Il limite massimo complessivo di spesa ammissibile a finanziamento è stabilito nel 10% della spesa relativa ai lavori da realizzare. La spesa massima relativa alla progettazione e l'assistenza non può essere superiore a 30mila euro, mentre la spesa minima ammissibile non può essere inferiore a 2mila euro.

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

- ristrutturazione importante di primo livello;
- ristrutturazione importante di secondo livello;
- riqualificazione energetica;
- installazione di pannelli solari termici.

Un ulteriore 5% è conseguibile in presenza dell'approvazione unanime degli interventi da parte dell'assemblea condominiale ovvero nel caso sia stipulato un contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica (Energy Performing Contract) ovvero in caso di conseguimento delle classi energetiche "B+" e "C+" in relazione alla tipologia di intervento. Nei prossimi giorni la Provincia autonoma di Trento sottoscriverà le convenzioni con gli istituti bancari interessati.



**I moduli e le informazioni saranno disponibili rivolgendosi all'Apiae (Agenzia provincia per l'incentivazione delle attività economiche):**  
numero di telefono 0461.499400 o via email [apiae@provincia.tn.it](mailto:apiae@provincia.tn.it)

# TERMOIDRAULICI NUOVO CATASTO IMPIANTI TERMICI



di Jacopo Pedrotti

**N**el mese di giugno si è tenuto, presso la sede di Trento dell'Associazione Artigiani, il seminario di presentazione del nuovo catasto degli impianti termici della Provincia di Trento che entrerà in funzione a partire dall'1 dicembre 2016. L'incontro, che ha visto la partecipazione di circa 160 imprese del settore, ha permesso ai partecipanti di conoscere il nuovo sistema, capire le funzionalità e verificare l'opportunità di iscriversi ai corsi di formazione. Di seguito pubblichiamo l'informativa inviata dall'ing. Daniele Biasioni di APRIE.

## IL CATASTO INFORMATIZZATO SIRE - UNA VERA RIVOLUZIONE!

Finalmente SIRE: Sistema informativo risorse energetiche. È già operativo, ma verrà reso disponibile a installatori e manutentori dall'1 dicembre 2016, data di entrata in vigore della **d.G.P. 13 giugno 2016 n. 1008**. È una vera e propria rivoluzione che consente di informatizzare tutte le procedure di accatastamento e invio degli esiti delle manutenzioni degli impianti termici civili che finora venivano espletate utilizzando formati cartacei. Quindi **non si dovranno più spedire** all'Agenzia per le risorse idriche e l'energia APRIE **le schede identificative degli impianti** (prima pagina del Libretto), **né inviare i rapporti di controllo di efficienza energetica** che il manutentore redige alla fine della manutenzione. **Il termine ultimo per l'accatastamento, e quindi anche per l'inserimento dei dati dell'impianto termico in SIRE, coincide con il trentesimo giorno dalla prima manutenzione utile dell'impianto successiva all'1 dicembre 2016. Inoltre sempre entro trenta giorni dalla visita manutentiva, l'impresa addetta alla manutenzione accede alla piattaforma informatica SIRE e ivi registra i risultati delle manutenzioni effettuate.**

Facciamo due esempi:

1. manutenzione effettuata al 15 dicembre 2016; scadenza per accatastamento e per comunicazione dell'esito della manutenzione al 14 gennaio 2016;
2. manutenzione effettuata al 15 aprile 2017: scadenza per accatastamento e per comunicazione dell'esito della manutenzione al 15 maggio 2017.

Le etichette sono fornite da APRIE in maniera del tutto gratuita a installatori, manutentori oppure agli utenti stessi che vogliono provvedere autonomamente all'accatastamento del proprio impianto. **Le etichette saranno disponibili** per essere ritirate e/o distribuite **a partire da settembre 2016**. Gli installatori e i manutentori dovranno prenotarle accedendo all'apposita sezione in SIRE. Gli utenti invece potranno recarsi presso gli uffici di APRIE portando con sé il libretto d'impianto e tutti i dati utili all'inserimento dei dati in SIRE a cura di APRIE. Per procedere correttamente all'accatastamento degli impianti è fondamentale però capire cosa si intende per impianto termico. Si riporta di seguito quanto riportato dal sito del MISE nelle FAQ sui libretti d'impianto.

Tenuto conto delle finalità del D.Lgs. 192/05, si ritiene che l'impianto termico debba essere costituito da apparecchi, dispositivi e sottosistemi installati in modo fisso caratterizzanti il sistema edificio/impianto, senza limiti di potenza. La definizione di impianto termico comprende anche l'insieme di più apparecchi a fiamma indipendenti tra loro, installati in modo fisso, al servizio della stessa unità immobiliare, qualora la somma delle loro potenze al focolare non sia inferiore a 5 kW. Facciamo due esempi:

- 1) un appartamento è climatizzato da caldaia a gas, cucina economica e pompa di calore (tipo split). L'impianto termico è la somma di tutti questi apparecchi. L'etichetta sarà quindi una sola e verrà apposta sulla caldaia;





- 2) caldaia centralizzata a servizio di più appartamenti di un condominio e nell'appartamento in esame è presente una stufa a legna. L'impianto centralizzato è un impianto distinto e avrà la sua etichetta, mentre la stufa è un altro impianto con altra etichetta, altro codice e altro libretto d'impianto.

In caso di più apparecchi facenti parte dello stesso impianto, esiste una **priorità per la scelta dell'apparecchio su cui apporre l'etichetta** secondo il seguente ordine di importanza:

- la caldaia (attiva o disattiva) di maggior potenza;
- sottostazione di teleriscaldamento;
- apparecchio di cogenerazione;
- pompe di calore (compresi gli split);
- termoconvettori e apparecchi ad energia radiante;
- apparecchi a combustibile solido (stufe, cucine economiche, stufe a olle, caminetti, termocucine, ecc.).

Nel caso di apparecchi simili si privilegia quello con potenza più elevata. Nel caso di solo apparecchio a combustibile solido l'etichetta può essere apposta direttamente sul libretto d'impianto. Infine devono essere accatastati anche gli impianti disattivati, dove per impianto disattivato si intende: l'impianto posto nella condizione di non poter funzionare ovvero privo di parti essenziali (a titolo d'esempio: bruciatore, canale da fumo, serbatoio di combustibile, sistema di distribuzione del calore) ovvero scollegato dalla rete di distribuzione del gas o dal serbatoio di combustibile; nel caso di impianto composto da più apparecchi il funzionamento anche di uno solo di questi comporta la condizione di impianto attivo.

## CORRIERE MOTORI

### Allarme selfie alla guida

Una lista di sette nomi: è il piano di redenzione di un ingegnere che cerca riscatto dopo aver causato la morte di sette persone in un incidente stradale per il banale invio di un messaggio col cellulare. Il suo obiettivo è quello di salvare la vita ad altrettante persone prima di togliersi la sua.

La trama del film "Sette Anime", diretto da Gabriele Muccino e interpretato da Will Smith, è di quelle che fanno riflettere. Purtroppo il passaggio da una pellicola cinematografica alla realtà, oggi come oggi, è piuttosto breve. Basta dare un'occhiata in giro per capire qual è il rischio che ogni giorno ci si trova ad affrontare sulle strade italiane. Se, infatti, fino a qualche anno fa era facile sorprendere l'indisciplinato di turno mentre parlava, impugnando con una mano il cellulare e con l'altra il volante, la scena ora è decisamente cambiata. Nell'era dei social e delle app di messaggistica istantanea nessuno, o quasi, rinuncia a inviare risposte immediate, controllare in tempo reale le notifiche su Facebook e perfino a scattarsi qualche selfie da condividere con il mondo virtuale. Atteggiamenti che non tengono conto dei rischi. I numeri sono spietati: gli incidenti provocati da distrazione in auto sono stati 37.197 nel 2014, pari al 16,9% del totale degli incidenti (fonte Aci-Istat). E nel 2015 la situazione non è certo migliorata. L'incidentalità rilevata da polizia e carabinieri ha evidenziato, infatti, un aumento dei sinistri mortali del 2,5% (40 in più del 2014, da 1.587 a 1.627). Tra le cause principali, sul gradino più alto del podio, c'è proprio lo smartphone. Complessivamente, le forze dell'ordine hanno rilevato ben 48.524 infrazioni commesse nel 2015 per il mancato utilizzo di apparecchi a vivavoce o dotati di auricolare, il 20,9% in più rispetto al 2014.

Una tendenza che, secondo una *web survey* condotta da Skuola.net, in collaborazione con l'Università Niccolò Cusano, si manifesta soprattutto tra i giovani della iGeneration. Su un campione di 1.600 studenti di età compresa tra i 14 e i 21 anni in possesso di patente A, AM o B, uno su cinque confessa di parlare allo smartphone senza usare il vivavoce, uno su tre prende il cellulare per controllare gli sms, uno su 4 dà una spulciata alle notifiche. E la mania dei selfie? Tutt'altro che

trascurabile: uno su dieci ammette di scattare foto in maniera compulsiva, anche in movimento.

«L'uso sconsiderato degli smartphone alla guida può uccidere più di alcol e droga – spiega il presidente di Asaps, Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale, Giordano Biserni – ma si tratta di una condizione che è quasi impossibile dimostrare in caso di incidente in quanto tutto rientra nella categoria generale delle distrazioni».

«La legge che riguarda l'uso del cellulare – spiega ancora Biserni – prevede una multa di 161 euro e una decurtazione di 5 punti dalla patente. Nel 2015, la sola polizia ha contestato ben 34.807 sanzioni, oltre seimila in più rispetto a quelle dell'anno precedente che si attestavano a quota 28.521 (+22%)». Ma c'è dell'altro. «Forse non tutti sanno che in caso di duplice infrazione in un biennio, la legge prevede la sospensione della patente da uno a tre mesi». Nel mare magnum delle strade italiane, però, dove la burocrazia varia da paese a paese e dove le attrezzature in alcune zone sono pressoché inesistenti, fare una verifica risulta davvero un'impresa titanica e finisce così che il trasgressore seriale resta spesso impunito. Ma allora cosa fare per arginare questo fenomeno? Ben vengano le campagne di prevenzione, ultima quella promossa da Anas e polizia #GUIDAeBASTA che fa del claim "se non rispondi non muore nessuno" il suo cavallo di battaglia. Ma «occorrono maggiori controlli sulle strade – spiega ancora Biserni –. Bisogna avanzare un contrasto efficace se non si vuole arrivare ad un sequestro temporaneo del cellulare. La legge dovrebbe consentire all'organo di polizia di accertare l'utilizzo dello smartphone nelle verifiche degli incidenti dalla dinamica incerta». Un po' come accade per gli americani, che non essendo imbrigliati nell'intricato dedalo burocratico – tutto italiano – fatto di ricorsi, contestazioni e sentenze dei giudici di pace, stanno studiando il *textalyzer*, un dispositivo capace di misurare il tasso di messaggistica dei conducenti. In Canada invece, la polizia si è dotata di un teleobiettivo per individuare da 1,2 chilometri di distanza chi manda sms e usa il cellulare per navigare. E in Italia? L'unica idea arriva da Torino dove vigili urbani e Siti, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, propongono una sorta di "telefonino poliziotto", che registra l'attività della messaggistica del cellulare senza rivelarne i contenuti. [CorriereMotori, Nuviana Arricchiello]

# ANNUNCI

## REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

### REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349.3338405

### AFFITTO

Laboratorio/magazzino/officina zona Via Piace, 100 mq interni e 100 mq esterni. Tel. 329.0039991

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Magazzino/deposito 100 mq, via Aeroporto a Gardolo (TN). Tel. 328.5690100

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Magazzino deposito, piano strada, 200 mq ca., finestrato, con wc e piccolo ufficio, ristrutturato, a Trento

in Via 3 Novembre, 950,00 euro/mese. Tel. 329.8023012

Laboratorio uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino + due posti auto privati, libero da subito a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461.924493 / 347.1457517

Salone di acconciatore a Trento centro. Tel. 347.8581367

Piazzale recintato nel comune di Aldeno, 1.100 mt. Tel. 0461.923305

### CEDO

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301

Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058

Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)

Attività di estetica e solarium ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791

Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439

Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento. Tel. 331.4343622

Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco. Tel. 333.6349888

### CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione.

Tel. 0463.753340 - 340.8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

### VENDO

Furgone Iveco Daily Minivan, anno 2009, 140.000 km, allestimento officina mobile. Tel. 335.1045393

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Per cessata attività. Tel. 0461.564344

Attrezzatura edile in Val di Fiemme. Tel. 339.4236145

Lift millepiedi 175 Imer, praticamente nuovo (su youtube "Imer millepiedi"). Tel. 349.7245843

Attrezzatura idraulica in ottimo stato per cessata attività. Tel. 0461.932299

Schelometro nuovo per geom. ing., strumento di misura telescopico nuovo marca Standard, mt. 5. Tel. 0461.932299

Negozi parrucchiera ben avviato ad Ala. Tel. 346.7937217

Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851

Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq, abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607

Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552

Autovettura (imm. autocarro) Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 euro trattabili. Tel. 335.6943621

Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it

Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752

Levigatrice a nastro min/max L55, piano 2.500, sollevamento automatico, trifase con aspiratore, 800,00 euro. Tel. 347.1416434

Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592

Troncatrice per ferro MEC90 lama, ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Registratore di cassa Mirelec Italia per cessata attività, f.to piccolo, anche per commercio ambulante. Tel. 0461.985255

Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi.

Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348.3016970

Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461.723645

Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348.4404045

Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348.7009657

Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347.4277002



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento**  
**Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315**

**Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:**  regalo /  affitto /  cedo /  cerco /  vendo

Cognome e nome ..... Ditta .....

Via ..... n. .... Cap ..... Città .....

Tel. ....



Foto: Tecca Ingarcia - ph. R. Vuilleumier

**22 - 25 ottobre 2016**

Riva del Garda (Trentino) diventa sede della



**25<sup>a</sup> CONVENTION MONDIALE**

DELLE CAMERE DI COMMERCIO **ITALIANE** ALL'ESTERO

**Informazioni**



Camera di Commercio Industria  
Artigianato e Agricoltura di Trento  
Via Calepina, 13 - 38122 Trento  
info@tn.camcom.it www.tn.camcom.it



HANDELSKAMMER BOZEN  
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLZANO  
CHAMBRE DE COMMERCE DE BOZAN

Camera di Commercio Industria  
Artigianato e Agricoltura di Bolzano  
Via Alto Adige, 60 - 39100 Bolzano  
info@camcom.bz.it www.bz.camcom.it

# IL TUO “PASSAPORTO VACANZE”? Te lo regaliamo noi!



Se stai per organizzare un viaggio, le Casse Rurali Trentine ti offrono un utile strumento per pianificare al meglio le tue vacanze. Consigli, informazioni, suggerimenti: con il “Passaporto Vacanze” parti in totale serenità e a cuor leggero!

 **Casse Rurali  
Trentine**